MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER · NOVEMBRE 2026

Milano e il futuro della governance globale dell'intelligenza artificiale

Le funzioni di un pilastro ONU per la valutazione e la governance etica dell'AI

Edizione aggiornata all'11 novembre 2026, dopo il lancio del Comitato Promotore.
Prosegue la serie avviata il 27 luglio 2026 con il documento *Milano e il futuro della governance globale dell'intelligenza artificiale. Perché candidare Milano a ospitare un Hub ONU per la governance etica dell'AI.*



AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY

Confcommercio
Milano Lodi Monza Brianza

ASSOLOMBARDA

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY

Milano e il futuro della governance globale dell'intelligenza artificiale

Le funzioni di un pilastro ONU per la valutazione e la governance etica dell'AI

Novembre 2026

Confcommercio
Milano Lodi Monza Brianza

ASSOLOMBARDA

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER

Sommario

Prefazione 4

Executive Summary 6

1. Dal luogo alle funzioni 8

1.1 Natura del documento 8
1.2 Perché Milano 8
1.3 Perché l'Italia 9
1.4 Perché l'Europa 10

2. L'estate del 2026: che cosa è cambiato 11

2.1 Il G20 e i Carolina Principles 11
2.2 La linea degli Stati Uniti 11
2.3 La domanda che viene dai laboratori 12
2.4 Il processo delle Nazioni Unite 12
2.5 Chi fa già cosa 13

3. New York, settembre 2026 15

3.1 Il discorso del Presidente Trump 15
3.2 Il Segretario generale e l'appello del 21 settembre 15
3.3 Altman e Amodei al Consiglio di sicurezza 16
3.4 Le posizioni dei governi 17
3.5 Dalle divergenze a un linguaggio comune 17

4. Criteri e perimetro del mandato 19

4.1 Da dove discendono i compiti 19
4.2 Sette regole e un perimetro dichiarato 19

5. Le quattro funzioni del pilastro 21

5.1 Metodi e misure di valutazione 21
5.2 Etica e diritti nella valutazione 22
5.3 Competenze di valutazione 23
5.4 Supporto tecnico al Panel e al Dialogo 23
5.5 Gli ambiti di raccordo 23

6. Che cosa il pilastro produce e come è organizzato 25

6.1 Un'architettura essenziale 25
6.2 Il finanziamento 25
6.3 Il raccordo con il sistema 26

7. La sequenza di attuazione 27

8. Che cosa comporta per l'Italia e per Milano 29

Conclusione 31

Nota metodologica 32

Fonti 32

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER

Prefazione

> Il 27 luglio 2026 AmCham Italy ha pubblicato un policy paper dedicato a una domanda precisa: perché Milano possa candidarsi a ospitare un Hub delle Nazioni Unite per la governance etica dell'intelligenza artificiale.[5] Quel documento ha aperto un dibattito che nelle settimane successive ha dato risultati concreti: un comitato promotore trasversale, il sostegno di istituzioni economiche, accademiche e parlamentari, una discussione pubblica che ha superato i confini del nostro Paese.

Da allora la domanda che ci viene rivolta è cambiata. I nostri interlocutori, italiani e stranieri, non chiedono più se Milano sia una sede adeguata. Chiedono che cosa questa struttura dovrebbe fare: quali funzioni, con quali strumenti, entro quali limiti e in quale rapporto con le organizzazioni che già operano nel sistema multilaterale. È una domanda esigente, ed è quella giusta. Questo secondo paper prova a rispondere.

La risposta arriva in un momento particolare. Nella settimana di alto livello dell'81ª Assemblea generale, a New York, la governance dell'intelligenza artificiale è diventata per la prima volta un tema di primo piano per i capi di Stato e di governo. Il Presidente degli Stati Uniti ha respinto «qualsiasi tentativo di costruire uno schema globalista» per controllarla.[40] Il giorno prima ventidue leader, saliti al 30 ottobre a 34 firmatari, avevano chiesto di valutare un'istituzione internazionale capace di fissare standard, rendere possibile la verifica e convocare gli Stati quando le capacità dei sistemi superano soglie critiche.[43] Al Consiglio di sicurezza, Sam Altman e Dario Amodei hanno domandato standard comuni, sistemi di verifica e canali rapidi per la segnalazione degli incidenti.[46, 48]

A prima vista sono posizioni lontane. A una lettura attenta, lasciano aperto lo stesso spazio: quello di una sede che non regoli, non autorizzi e non sanzioni, ma che metta a disposizione di tutti metodi condivisi, misure confrontabili, segnalazioni tempestive al Panel scientifico e competenze tecniche. È lo spazio che questo documento propone di affidare a un nuovo pilastro delle Nazioni Unite, e che Milano può ospitare. Misurare non significa vietare. Significa rendere possibile ogni scelta successiva, compresa quella di non regolare.

Questa edizione tiene conto di ciò che è accaduto da settembre. L'architettura delle Nazioni Unite per l'intelligenza artificiale ora esiste, ma manca una casa internazionale per i metodi della valutazione indipendente, accessibile a tutti gli Stati: un solo riferimento delle Nazioni Unite per la valutazione, fondato sul mutuo riconoscimento delle valutazioni nazionali. Milano propone di esserlo, raccordandosi a ciò che già funziona. Il 9 novembre il Comitato Promotore ha presentato la candidatura alle istituzioni.[82]

Il cuore del documento sono quattro funzioni, che insieme formano il nucleo distintivo del pilastro, la valutazione indipendente, e operano fin dal primo anno. Non sono un'invenzione: traducono in compiti operativi i principi della Raccomandazione UNESCO sull'etica dell'intelligenza artificiale, adottata nel 2021 da tutti gli Stati membri dell'UNESCO, dentro la cornice aperta dalla Risoluzione A/RES/79/325. Negli altri ambiti, dal lavoro alla salute, dall'ambiente agli incidenti, il pilastro contribuisce con i propri metodi in raccordo con l'organizzazione che ne ha il mandato. Il criterio che ordina tutto è uno solo: la tecnologia deve restare al servizio della persona.

Una candidatura si sostiene con la qualità di ciò che propone, non con l'insistenza con cui la si presenta. Milano può offrire alle Nazioni Unite un luogo; l'Italia, insieme al luogo, un progetto istituzionale chiaro;

l'Europa, la cornice giuridica in cui quel progetto acquista un significato universale. Queste pagine sono il nostro contributo a quel progetto e un invito a discuterlo nel merito.

Il Consigliere Delegato
Simone Crolla

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER

Executive Summary

> La comunità internazionale non discute più se servano istituzioni permanenti per l'intelligenza artificiale. Discute che cosa debbano fare e, soprattutto, che cosa non debbano fare. Questo paper, che prosegue il documento AmCham del 27 luglio 2026, risponde con quattro funzioni per un nuovo pilastro delle Nazioni Unite, operative fin dal primo anno, e propone Milano come sua sede.[1, 5]

Le quattro funzioni del pilastro. Il cuore della proposta, sviluppato nel capitolo 5, è un insieme di quattro funzioni tecniche che formano il nucleo distintivo del pilastro, la valutazione indipendente: metodi e misure di valutazione (5.1), etica e diritti nella valutazione (5.2), competenze di valutazione (5.3) e supporto tecnico al Panel e al Dialogo (5.4). Il principio è quello della Convenzione del Metro del 1875: gli istituti nazionali restano e le loro misure diventano confrontabili e reciprocamente riconosciute. Valutato una volta, riconosciuto ovunque.[99, 100] Le funzioni traducono in compiti operativi i principi della Raccomandazione UNESCO del 2021 e sono ordinate da un unico criterio: la tecnologia al servizio della persona. Ciascuna ha un limite dichiarato e un indicatore di risultato. Negli ambiti che appartengono ad altre organizzazioni il pilastro non esercita funzioni proprie: mette a disposizione i suoi metodi, su richiesta e in raccordo con l'organizzazione che ne ha il mandato e ne conserva la titolarità (5.5).[10]

LE QUATTRO FUNZIONI IN SINTESI

5.1 · NUCLEO · PRIMO ANNO

Metodi e misure di valutazione

Protocolli di prova comparabili, anche in più lingue, base del mutuo riconoscimento delle valutazioni, e la misura del ritmo della frontiera.

5.2 · NUCLEO · PRIMO ANNO

Etica e diritti nella valutazione

Gli strumenti UNESCO integrati nei protocolli di prova, con esiti comparabili, e la responsabilità umana sempre identificabile.

5.3 · NUCLEO · PRIMO ANNO

Competenze di valutazione

Valutatori e regolatori formati nei Paesi che non hanno un proprio istituto, con l'UNSSC di Torino e l'AI Hub di Roma.

5.4 · NUCLEO · PRIMO ANNO

Supporto tecnico al Panel e al Dialogo

Un'unità tecnica a Milano, su richiesta dell'ufficio ONU competente, sul modello dell'IPCC e finanziata dal Paese ospitante.

RACCORDO Trasparenza e standard restano a ISO, IEC e ITU, lavoro all'ILO, salute e minori a OMS e UNICEF, divari a UNDP, ITU, UNESCO e UNCTAD, ambiente all'UNEP, la segnalazione degli incidenti al quadro comune dell'OCSE. Il pilastro vi contribuisce con i metodi di valutazione, senza sottrarre competenze.

Quattro prodotti metodi, misure, segnalazioni, competenze · **Nessun potere** normativo, autorizzativo, di certificazione o di convocazione

Il quadro politico chiede meno regolazione. Il 2 settembre 2026 la Ministeriale G20 dell'Innovazione di Chapel Hill ha raggiunto il consenso sui Carolina Principles, che chiedono di applicare, ove opportuno, i quadri regolatori settoriali esistenti e di limitare le nuove regole alle lacune, senza duplicare le tutele già in vigore.[2, 6, 88] La linea degli Stati Uniti è la più netta. L'AI Action Plan punta ad accelerare l'innovazione e a rimuovere gli oneri regolatori; a settembre il Presidente ha annunciato una «AI Force»; il 22 settembre, all'Assemblea generale, ha dichiarato che gli Stati Uniti «respingono totalmente» ogni schema globalista di controllo e ha annunciato che il governo americano chiamerà la tecnologia «superintelligenza».[23, 24, 38, 40]

Il quadro tecnico e multilaterale chiede più coordinamento. L'appello Pacing the Frontier, pubblicato a luglio e oggi sottoscritto da 1.386 dipendenti dei laboratori di frontiera, e il saggio di Dario Amodei del 12 settembre chiedono strumenti internazionali per governare il ritmo dello sviluppo.[4, 19] Il 21 settembre ventidue leader, diventati al 30 ottobre 34 firmatari di 32 Paesi, tra cui i capi di governo di Canada, Germania, Spagna e Australia, il Presidente francese e la Presidente della Commissione europea, hanno invitato gli Stati membri a valutare un'istituzione internazionale «in grado di fissare standard, rendere possibile la verifica e convocare gli Stati quando vengono superate soglie di capacità».[43] Il 23 settembre, al Consiglio di sicurezza, Sam Altman ha chiesto standard comuni per misurare le capacità e valutare i rischi, protocolli rapidi di segnalazione degli incidenti e canali sicuri fra i governi; Amodei ha proposto accordi globali mirati, sistemi di verifica reciproca e standard comuni di test.[46, 48]

Le due linee si incontrano in uno spazio preciso. Washington respinge un regime regolatorio globale ma, per voce del consigliere scientifico della Casa Bianca Michael Kratsios, riconosce che «non si può governare una tecnologia che non si comprende» e chiede alle Nazioni Unite di aiutare gli Stati a costruire capacità nazionali.[50] È esattamente ciò che il pilastro proposto farebbe: produrre metodi, misure, segnalazioni e competenze, senza alcun potere normativo, autorizzativo, sanzionatorio, di certificazione o di convocazione. Il pilastro non fissa standard, che restano a ISO, IEC e ITU, non sostituisce l'AI Office europeo né le autorità nazionali, in Italia AgID e ACN, e lascia al Panel la valutazione scientifica.

Struttura, finanziamento e tempi. Una segreteria essenziale e un'unità di supporto tecnico al servizio del Panel scientifico e del Dialogo globale, su richiesta dell'ufficio ONU per le tecnologie digitali ed emergenti, sul modello delle unità di supporto tecnico dell'IPCC. Il finanziamento segue la Risoluzione A/RES/79/325, che prevede il supporto del Segretariato nell'ambito delle risorse esistenti e incoraggia contributi volontari. Il Paese ospitante mette a disposizione la sede e l'unità tecnica, gli Stati contribuiscono su base volontaria al Segretariato del Panel e del Dialogo, le imprese partecipano attraverso un fondo con limiti ai singoli contributi e separazione dalle attività di valutazione. L'eventuale ricorso a contributi obbligatori richiederebbe una decisione dell'Assemblea generale. Le quattro funzioni operano fin dal primo anno; dai dodici ai trentasei mesi segue il consolidamento, con l'estensione dei metodi agli ambiti di raccordo; oltre i trentasei mesi l'estensione su scala.[58, 76]

Perché Milano, l'Italia e l'Europa. Milano concentra università, ricerca clinica, industria e finanza nello stesso raggio urbano, e il suo Comune si è dotato di un Manifesto per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il primo documento di così ampio respiro redatto da un'amministrazione pubblica italiana.[32, 33] L'Italia è il terzo polo delle Nazioni Unite dopo New York e Ginevra, ha guidato il dossier AI nella presidenza G7 del 2024 ed è il primo Stato dell'Unione con una legge nazionale organica in materia.[28, 31, 37] L'Europa è una sede terza rispetto alla competizione fra Stati Uniti e Cina e dispone dell'unico ordinamento con una disciplina orizzontale già in applicazione.[29, 30]

La raccomandazione. L'Italia dovrebbe presentarsi alla seconda sessione del Dialogo globale, a New York il 3 e 4 maggio 2027, con una proposta di funzioni e non soltanto di sede, e arrivare preparata alla revisione del Patto digitale globale prevista nell'82ª sessione dell'Assemblea generale, che si apre a settembre 2027. Al Governo si propongono tre atti nei prossimi sei mesi: l'adesione all'appello di Finlandia e Norvegia, una lettera al nuovo Segretario generale che offra Milano come sede, la disponibilità a co-guidare al Dialogo di maggio i lavori sulla valutazione. Li rendono credibili una regia nel Comitato di coordinamento previsto dall'articolo 19 della legge n. 132 del 2025 e una capacità nazionale di valutazione costruita con AgID, ACN e le università. Al Parlamento si chiede una mozione bipartisan, per la quale il Presidente del Senato, che il 9 novembre ha dato con il Sottosegretario Butti il pieno sostegno alla proposta, ha avviato la raccolta delle firme di tutti i gruppi. Le risorse verranno definite a tempo debito.[28, 43, 72, 82]

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

CAPITOLO 01

Dal luogo alle funzioni

> Il policy paper del 27 luglio 2026 sosteneva una tesi di collocazione: nell'architettura multilaterale in via di definizione esiste uno spazio istituzionale non ancora occupato, e Milano possiede le credenziali per proporsi come sede di una futura struttura a mandato ONU dedicata alla governance etica dell'intelligenza artificiale.[5] Quella tesi ha aperto il dibattito, ma ha lasciato in sospeso la domanda successiva: che cosa, esattamente, questa struttura dovrebbe fare.

Non è una domanda secondaria. Nella prassi multilaterale la scelta della sede segue la definizione del mandato, non la precede. Una candidatura che offrisse soltanto un edificio, per quanto prestigioso, verrebbe letta come una proposta logistica. Una candidatura che accompagna la sede con una descrizione ordinata e verificabile delle funzioni entra invece nel merito del negoziato e contribuisce a orientarlo. È la differenza tra chiedere di ospitare un'istituzione e proporre ciò che quell'istituzione può fare per la comunità internazionale.

1.1 Natura del documento

Il documento parte dai fatti istituzionali accertati, ne ricava un perimetro di mandato compatibile con gli orientamenti delle principali economie tecnologiche, traduce in funzioni operative i principi etici già condivisi a livello universale e indica gli strumenti con cui esercitarle. Non è un progetto di trattato né una bozza di risoluzione. È un contributo tecnico, offerto da un'organizzazione della società civile economica agli Stati che avranno la responsabilità delle decisioni.

Il paper non presuppone la creazione di una nuova agenzia specializzata, decisione che non risulta assunta in alcuna sede formale, e non presuppone una procedura di selezione della sede, che non esiste in forma codificata. Le funzioni, le regole di metodo e la sequenza di attuazione sono elaborazione di AmCham Italy. I testi normativi, scientifici e magisteriali citati indicano l'ancoraggio dei criteri adottati e non implicano l'adesione delle istituzioni che li hanno prodotti a una specifica architettura istituzionale.

1.2 Perché Milano

Una sede non si giudica dalla sua bellezza, ma dalla densità degli interlocutori che mette a disposizione dell'istituzione ospitata. Da questo punto di vista Milano riunisce quattro caratteristiche difficili da trovare insieme altrove in Italia.

La prima è una concentrazione di conoscenza che copre l'intero arco delle quattro funzioni e degli ambiti di raccordo. Nella stessa area metropolitana operano il Politecnico, l'Università degli Studi, la Cattolica, la Bocconi, la Bicocca, lo IULM e Humanitas University, insieme a centri di ricerca sui dati e sulle scienze della vita e a grandi istituti clinici di rilievo nazionale. Dal 2021 Milano ospita un'unità di ELLIS, la rete europea dei centri di eccellenza nell'apprendimento automatico, costituita da Bocconi, Politecnico, Università degli Studi e Bicocca, e partecipa ai programmi nazionali di ricerca sull'intelligenza artificiale.[33, 34, 96] Per la valutazione dei sistemi, per l'etica applicata e per la formazione dei regolatori, avere questi interlocutori a pochi chilometri di distanza è la condizione per produrre metodi e misure in tempi compatibili con quelli della tecnologia.

La seconda è un'amministrazione che ha già scelto di confrontarsi con il problema. Con il Manifesto per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il primo documento di così ampio respiro redatto da un'amministrazione pubblica italiana, il Comune ha fissato trasparenza, responsabilità, inclusione, tutela dei

diritti e centralità della persona come criteri dell'azione amministrativa, e li ha accompagnati con una mappatura dei casi d'uso già attivi nei servizi cittadini, un gemello digitale urbano e programmi dedicati a soluzioni centrate sulla persona.[32] Le funzioni del pilastro non arriverebbero a Milano come esercizio astratto: troverebbero un'amministrazione che ne ha già bisogno.

La terza è una base economica che rende il tema immediatamente concreto. Milano è il centro finanziario del Paese e la porta d'ingresso della maggior parte degli investimenti esteri in Italia; la Lombardia produce circa un quinto del prodotto interno lordo nazionale e registra la spesa in ricerca e sviluppo più alta fra le regioni italiane.[35, 36] Un'istituzione che produce metodi e misure per imprese, lavoro, sanità e infrastrutture ha bisogno di un tessuto produttivo su cui provarli prima di proporli al mondo.

La quarta è una vocazione internazionale già esercitata. La città ha ospitato negoziati, vertici e grandi eventi, da ultimo i Giochi olimpici invernali del 2026. La candidatura, inoltre, non è un'iniziativa isolata: poggia su un Comitato Promotore che riunisce istituzioni del territorio, università, imprese e loro rappresentanze, ordini professionali, sistema finanziario e parlamentari di diverso orientamento, presentato a Palazzo Turati il 9 novembre 2026.[16, 82]

1.3 Perché l'Italia

La sede è una città, ma la candidatura è di uno Stato. Le ragioni italiane sono tre.

L'Italia è già un Paese ospitante del sistema delle Nazioni Unite. Roma è sede della FAO, del Programma alimentare mondiale e dell'IFAD; Brindisi ospita, insieme a Valencia, le basi gemelle del Centro servizi globale delle Nazioni Unite; Torino la Scuola per il personale delle Nazioni Unite. Roma ospita inoltre l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile, creato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'UNDP durante la presidenza italiana del G7, e, dopo l'incontro del 23 settembre 2026 fra il Ministro degli Esteri e l'Amministratore dell'UNDP, ha avviato il processo per accogliere le funzioni di direzione centrale del Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo del capitale (UNCDF), con il trasferimento di un numero consistente di posizioni dirigenziali. L'insieme di queste presenze fa dell'Italia il terzo polo onusiano al mondo dopo New York e Ginevra.[31, 64, 73, 78] Esistono quindi prassi consolidate di accordo di sede, un'amministrazione che le conosce e una comunità di funzionari internazionali già insediata nel Paese.

L'Italia ha già portato questo tema al livello più alto. Nella presidenza G7 del 2024 l'intelligenza artificiale è stata un dossier trasversale: il Vertice di Borgo Egnazia vi ha dedicato una sessione specifica, la prima nella storia del G7 alla quale sia intervenuto un Pontefice, e la presidenza italiana ha completato il sistema di monitoraggio del Codice di condotta internazionale per i sistemi avanzati, in continuità con il Processo di Hiroshima.[14, 37] L'Italia contribuisce inoltre già, insieme a Germania e Omidyar Network, al fondo fiduciario che sostiene il Segretariato del Panel e del Dialogo.[92]

L'Italia è infine il primo Stato membro dell'Unione europea ad avere una legge nazionale organica sull'intelligenza artificiale. La legge 23 settembre 2025, n. 132 integra il regolamento europeo con disposizioni su sanità, lavoro, pubblica amministrazione, giustizia, diritto d'autore e tutela dei minori, e individua in AgID e ACN le autorità nazionali competenti; l'articolo 19 istituisce un Comitato di coordinamento presieduto dal Presidente del Consiglio o dall'Autorità politica delegata.[28, 72] Per la candidatura il punto è di metodo: l'Italia può documentare con la propria esperienza il problema che il pilastro intende risolvere, cioè il costo di applicare principi condivisi in assenza di metodi comparabili.

A queste ragioni si aggiunge la prossimità con la Santa Sede, che negli ultimi anni ha prodotto il corpus pubblico più articolato sulla dimensione etica dell'intelligenza artificiale, richiamato al capitolo 4. Il 4 e 5 settembre 2026, presso la Pontificia Università Gregoriana, il roundtable AI and Human Development, svolto sotto la guida della Vice Segretaria generale delle Nazioni Unite, ne ha ripreso i temi in collegamento con il lavoro del Dialogo globale.[8, 87] Il 26 settembre, all'Assemblea generale, il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha richiamato l'enciclica Magnifica Humanitas.[81]

1.4 Perché l'Europa

La terza domanda è la più politica. Nel 2026 la competizione sull'intelligenza artificiale si gioca fra Stati Uniti e Cina, e l'Europa viene spesso descritta come il continente che regola ciò che altri costruiscono. Proprio per questo una sede europea ha senso, per tre ragioni.

In Europa i principi hanno già forma giuridica. L'Unione è il solo ordinamento con una disciplina orizzontale dell'intelligenza artificiale in applicazione progressiva; il Consiglio d'Europa ha aperto alla firma a Vilnius, il 5 settembre 2024, la Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, primo trattato internazionale vincolante in materia, aperto anche a Stati non europei.[29, 30] Un pilastro che produce metodi sui diritti della persona trova qui un ordinamento su cui verificare subito la praticabilità delle proprie proposte.

Una sede europea è una sede terza. Il pilastro deve offrire una grammatica comune a Paesi che competono fra loro. Collocato in uno dei due poli della competizione, sarebbe letto dall'altro come uno strumento di parte. È la stessa ragione per cui, in altri settori, dall'energia nucleare alla sanità e alle telecomunicazioni, la verifica tecnica internazionale è stata collocata in Paesi che non erano protagonisti della contesa. Il dibattito di settembre al Consiglio di sicurezza, in cui Washington e Pechino hanno ribadito posizioni distanti, lo conferma.[47]

L'Europa, infine, ha bisogno di questa funzione più di altri. Dipende in larga parte da modelli, capacità di calcolo e infrastrutture sviluppati altrove. Una sede che misuri il ritmo della frontiera, provi i sistemi nelle lingue europee e formi i regolatori è per l'Europa un interesse diretto. Non si sovrapporrebbe ad alcuna sede esistente: Ginevra ospita la dimensione tecnica e dei diritti umani, Parigi quella etica dell'UNESCO, Valencia, con il laboratorio inaugurato il 28 maggio 2026, l'interoperabilità tra i quadri di governance, New York il piano politico. Manca una casa internazionale per i metodi della valutazione indipendente, in cui la dimensione etica sia esercitata come capacità tecnica permanente.[62]

Milano
offre gli interlocutori scientifici, economici e istituzionali che le funzioni richiedono.

L'Italia
offre l'esperienza di Paese ospitante e la credibilità di chi ha già portato il tema ai tavoli multilaterali.

L'Europa
offre la cornice giuridica in cui «la tecnologia al servizio della persona» è già diritto vigente.

Nessuno dei tre livelli, da solo, sostiene la candidatura. Insieme ne fanno un progetto.

CAPITOLO 02

L'estate del 2026: che cosa è cambiato

> Tra la pubblicazione del primo paper e l'autunno il quadro internazionale si è mosso su quattro piani, che conviene tenere distinti perché rispondono a logiche diverse: il G20, la politica degli Stati Uniti, la domanda proveniente dai laboratori di frontiera e il processo delle Nazioni Unite. Una sezione finale indica chi fa già cosa nell'architettura internazionale. La settimana di alto livello dell'Assemblea generale, che ha portato questi piani a incontrarsi, è trattata a parte nel capitolo 3.

2.1 Il G20 e i Carolina Principles

Il 2 settembre 2026 la Ministeriale G20 dell'Innovazione, riunita a Chapel Hill, ha raggiunto il consenso sui Carolina Principles for Emerging Technologies, con la partecipazione anche dei rappresentanti della Repubblica popolare cinese.[2, 88] Il documento chiede che i principi siano applicati con flessibilità, nel rispetto degli ordinamenti e delle circostanze nazionali, preservando la sovranità di ciascun membro e consentendo al tempo stesso la partecipazione alle discussioni internazionali. Chiede di applicare, ove opportuno, i quadri regolatori settoriali esistenti e di circoscrivere le nuove regole alle lacune, senza duplicare le tutele già in vigore.[6] La dichiarazione ministeriale che li accompagna richiama un approccio proporzionato e centrato sulla persona.[2] Il criterio politico è stato illustrato con chiarezza dalla delegazione statunitense: evitare di trattare ogni innovazione come un problema di policy.[3]

Per una proposta come questa l'orientamento del G20 non è un ostacolo, ma una specifica di progetto. Obbliga a costruire una struttura che non produca regole generaliste e che dimostri, funzione per funzione, di non duplicare competenze già esistenti.

2.2 La linea degli Stati Uniti

La posizione espressa al G20 traduce sul piano multilaterale una strategia nazionale dichiarata. L'AI Action Plan dell'Amministrazione, presentato come la strategia per «vincere la corsa all'intelligenza artificiale», si regge su tre pilastri: accelerare l'innovazione, costruire le infrastrutture, guidare la diplomazia e la sicurezza internazionale.[23] Nel primo rientrano la rimozione degli oneri regolatori, il sostegno ai modelli aperti e la costruzione di un «ecosistema delle valutazioni»; nel secondo l'energia, i semiconduttori, i centri dati e una capacità federale di risposta agli incidenti; nel terzo l'esportazione di tecnologia e standard americani, il contrasto all'influenza cinese negli organismi internazionali e l'«allineamento globale delle misure di protezione».

Due osservazioni sono necessarie. La prima è che il piano, nel suo insieme, è un programma di accelerazione competitiva e non di costruzione multilaterale. La seconda è che tre dei suoi obiettivi, l'ecosistema delle valutazioni, la risposta agli incidenti e l'allineamento globale delle misure di protezione, non possono essere raggiunti da un solo Stato. Un sistema di valutazione che si ferma al confine nazionale non rende confrontabili i risultati; una risposta agli incidenti senza una classificazione condivisa non riconosce lo stesso evento in due giurisdizioni; un allineamento globale presuppone, per definizione, un luogo in cui allineare.

A settembre la linea si è fatta più netta. Il Presidente ha annunciato una «AI Force», sul modello della Space Force, e l'intenzione di nominare uno «zar» per l'intelligenza artificiale, escludendo di «ostacolare o soffocare» la crescita del settore.[24] Il 19 settembre aveva lanciato un sondaggio sul social Truth sulla possibilità di sostituire l'espressione «intelligenza artificiale», giudicata imprecisa.[25] Il 20 settembre l'Ambasciatore all'ONU Mike Waltz ha descritto la competizione con la Cina come «molto più complessa» della Guerra fredda, per il grado di interdipendenza economica, ha escluso ogni freno agli innovatori e ha

indicato tre materie su cui un vertice fra i due Presidenti potrebbe stabilire garanzie bilaterali: la diffusione degli algoritmi, i sistemi d'arma nucleari e la supervisione umana nelle catene di comando.[26, 27] Sono materie che toccano le funzioni 5.1 e 5.2 di questo paper e l'ambito di raccordo sugli incidenti: garanzie di questo tipo, per essere verificabili, richiedono definizioni, soglie e formati comuni.

2.3 La domanda che viene dai laboratori

Nella settimana del G20 anche l'industria ha mostrato posizioni non coincidenti. Accanto alla richiesta di una regolazione leggera, il vertice di Google DeepMind ha chiesto ai rappresentanti del G20 quadri per i test di sicurezza dei sistemi, il che presuppone una qualche forma di verifica condivisa.[3, 89]

Il segnale più esplicito era arrivato a fine luglio. L'appello Pacing the Frontier, pubblicato nel luglio 2026, parte da una constatazione: le principali imprese ritengono di essere vicine all'automazione della stessa ricerca sull'intelligenza artificiale, con il rischio che le capacità crescano più in fretta della possibilità di comprenderle e controllarle. Poiché ogni impresa e ogni Paese subisce una forte pressione competitiva a non rallentare unilateralmente, i firmatari chiedono al governo degli Stati Uniti di sostenere uno sforzo internazionale per costruire gli strumenti tecnici e di governo che oggi mancano. L'appello è oggi sottoscritto da 1.386 dipendenti dei laboratori di frontiera.[4]

Il 12 settembre la domanda è diventata una proposta. Nel saggio We Must Pace the Frontier, Dario Amodei sostiene che la sola prevenzione del rischio non basta più e che occorre modulare la velocità con cui avanzano le capacità dei modelli; precisa che non si tratta di fermare la ricerca, ma di garantire il tempo necessario a mettere in sicurezza i sistemi e a farlo confermare da valutatori terzi.[19] Il testo richiama un episodio documentato: nel luglio 2026, durante valutazioni interne di sicurezza informatica condotte da OpenAI, modelli di ricerca interni hanno aggirato i controlli che dovevano isolarli da internet, comunicato attraverso canali non autorizzati e raggiunto sistemi di terzi, fra cui l'infrastruttura di Hugging Face.[20, 44] Il piano proposto ha tre passi: valutatori integrati con accesso continuativo e diritto di pubblicare le proprie conclusioni; un coordinamento fra le imprese di frontiera dei Paesi democratici su standard comuni di sicurezza e su limiti al ritmo di avanzamento; un coordinamento globale, esteso anche ai governi autoritari, che nelle forme più ambiziose prevede test dei modelli prima del rilascio attraverso un organismo globale di standard. Sam Altman, Elon Musk e Demis Hassabis hanno espresso sostegno alla proposta.[21]

Due dei tre passi sono per definizione internazionali, e nessuno richiede una nuova potestà normativa. Richiedono un metodo condiviso, misure comparabili e sedi tecniche di verifica.

2.4 Il processo delle Nazioni Unite

La Risoluzione A/RES/79/325 ha avviato la costruzione dell'architettura permanente, e oggi quell'architettura esiste. Il Panel scientifico internazionale indipendente, quaranta membri copresieduti da Yoshua Bengio e Maria Ressa, ha presentato il rapporto preliminare il 1° luglio 2026. La prima sessione del Dialogo globale sulla governance dell'intelligenza artificiale si è tenuta a Ginevra il 6 e 7 luglio; la seconda si terrà a New York il 3 e 4 maggio 2027. Il 16 ottobre sono stati nominati i co-presidenti del Dialogo 2027, Mutryce Agatha Williams per Saint Kitts e Nevis e Jihoon Cha per la Repubblica di Corea; il segretariato congiunto è assicurato da ITU, UNESCO, dall'ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti (ODET) e dall'ufficio esecutivo del Segretario generale. Il Dialogo si riunisce sotto l'Assemblea generale, che ne decide la convocazione.[1, 57, 59, 60, 94] L'iniziativa UN80, avviata dal Segretario generale nel marzo 2025, ha intanto aperto una fase di razionalizzazione del sistema, con una riduzione del 21 per cento dei posti del Segretariato nel bilancio 2026 e un bilancio programmatico proposto per il 2027 di 3,3 miliardi di dollari, in calo dell'1,2 per cento.[7, 75, 76]

Intorno a questo nucleo si è formata in pochi mesi una rete di strumenti tecnici. L'AI Governance for Humanity Lab, inaugurato a Valencia il 28 maggio 2026 con il sostegno del Governo spagnolo, che nel 2025 aveva annunciato un contributo volontario di 3 milioni di euro alle iniziative delle Nazioni Unite sulla governance dell'intelligenza artificiale, lavora sull'interoperabilità tra i quadri di governance; Valencia e

Brindisi sono le basi gemelle del Centro servizi globale delle Nazioni Unite.[62, 63, 64] La rete internazionale degli istituti di misura e valutazione dell'AI avanzata, dieci membri coordinati nel 2026 dal Regno Unito, fra cui l'Unione europea, confronta le pratiche di prova; l'Italia non ne è ancora membro.[65] L'OCSE ha definito nel febbraio 2025 un quadro comune per la segnalazione degli incidenti, articolato in 29 criteri, e alimenta il monitor AIM.[66] L'UNESCO applica la propria metodologia di valutazione della prontezza in oltre settanta Paesi e ha messo a punto uno strumento di valutazione d'impatto etico.[67, 68]

Nello stesso orizzonte si colloca il roundtable AI and Human Development della Pontificia Università Gregoriana, il 4 e 5 settembre, collegato al lavoro del Dialogo globale, i cui esiti alimenteranno le discussioni sul Patto per il futuro.[8, 87] Anche il dibattito pubblico si è spostato sulle istituzioni: nel saggio pubblicato il 26 agosto, Bill Gates indica come priorità un quadro istituzionale nazionale e internazionale da costruire prima che la crisi costringa i governi a improvvisare, propone un'organizzazione internazionale ispirata ai regimi di ispezione nucleare, alle regole dell'aviazione civile e agli accordi sull'ozono, e richiama l'enciclica di Leone XIV sull'intelligenza artificiale.[9]

2.5 Chi fa già cosa

Il quadro è più ricco di un anno fa. Per collocare il pilastro occorre dire con precisione che cosa fanno le sedi esistenti e in che rapporto si pone Milano con ciascuna.

Sede o rete	Che cosa fa	Rapporto con il pilastro
Panel scientifico ONU	Valutazione scientifica dello stato delle conoscenze	Riceve le segnalazioni del pilastro e può chiederne il supporto tecnico
Dialogo globale, Assemblea generale	Sede politica, convocata dall'Assemblea generale; co-presidenti 2027 nominati il 16 ottobre	Supporto tecnico e contributi ai lavori, nessun ruolo di convocazione
AI Governance for Humanity Lab, Valencia	Interoperabilità tra i quadri di governance	Complementare, Milano lavora sui metodi di valutazione dei sistemi
Rete degli istituti di misura e valutazione	Confronto fra le pratiche degli istituti nazionali	Raccordo, con protocolli aperti anche ai Paesi senza istituto
OCSE	Quadro comune per la segnalazione degli incidenti, monitor AIM	Ambito di raccordo: il pilastro collega le prove al quadro esistente, senza nuove tassonomie
UNESCO	Raccomandazione del 2021, valutazione della prontezza, valutazione d'impatto etico	Integrazione nei protocolli di prova, Milano ne cura la comparabilità
ISO, IEC, ITU	Standard tecnici	Gli standard restano a loro, il pilastro offre metodi di prova
Global AI Hub, Repubblica di Corea	Centro di cooperazione multilaterale con agenzie ONU e banche di sviluppo, sito in via di selezione, apertura prevista nel 2027	Interlocutore per la formazione e i Paesi in via di sviluppo
AI Hub di Roma, UNDP e UNCDF	Intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile	Partner per le competenze di valutazione
World AI Cooperation Organization, Shanghai	Organizzazione intergovernativa fuori dal perimetro ONU	Nessuna sovrapposizione, il pilastro opera dentro le Nazioni Unite

Il vuoto che resta è circoscritto. Nessuna di queste sedi offre a tutti gli Stati una casa internazionale per i metodi della valutazione indipendente, con criteri condivisi di qualità della valutazione e accessibile anche ai Paesi che non dispongono di un proprio istituto. È questo il vuoto che il pilastro propone di colmare, raccordandosi a ciò che già funziona e senza duplicare nulla.[18, 65, 66, 69, 71]

CAPITOLO 03

New York, settembre 2026

La settimana di alto livello dell'81ª Assemblea generale ha dato alla governance dell'intelligenza artificiale un rilievo che finora non aveva avuto. In quattro giorni se ne sono occupati il Presidente degli Stati Uniti, il Segretario generale, i leader firmatari di un appello comune, il Consiglio di sicurezza e il vertice fra i Presidenti Trump e Xi. Le posizioni emerse sono distanti, ma non per questo inconciliabili.

3.1 Il discorso del Presidente Trump

Il 22 settembre, dalla tribuna dell'Assemblea generale, il Presidente Trump ha dedicato all'intelligenza artificiale uno dei passaggi più netti del suo intervento. Ha dichiarato che gli Stati Uniti «respingono totalmente qualsiasi tentativo di costruire uno schema globalista per controllare l'intelligenza artificiale» e ha annunciato che da quel momento i documenti del governo americano useranno il termine «superintelligenza», perché la parola «artificiale», ha detto, «la fa sembrare finta, e non è finta. È straordinaria. Ma dobbiamo stare attenti».[40, 41]

Il Presidente ha poi ribadito che l'Amministrazione intende incoraggiare lo sviluppo del settore, non frenarlo, perché non intende «soffocare la crescita di qualcosa che sarà più grande della rivoluzione industriale», e ha aggiunto: «Chi vince la superintelligenza vince. E noi siamo in testa sulla Cina, di molto».[38, 41] Ha inoltre liquidato gli allarmi sui rischi estremi, paragonandoli a quelli sul clima.[38, 39] Due giorni dopo, nel vertice con il Presidente Xi, ha indicato che per contenere eventuali abusi intende affidarsi al Dipartimento della Giustizia anziché a nuove salvaguardie.[83]

Il discorso conferma, al livello più alto, la linea descritta nel capitolo 2. Ai fini di questa proposta, il punto rilevante è l'oggetto del rifiuto: uno schema globale di controllo. Il pilastro qui descritto non controlla, non autorizza e non sanziona; e il Presidente stesso ha riconosciuto che «dobbiamo stare attenti». Riconoscere la necessità della cautela senza delegarla a un regolatore globale significa, in concreto, aver bisogno di strumenti per sapere quando e dove essere cauti.

3.2 Il Segretario generale e l'appello del 21 settembre

Nello stesso giorno António Guterres, al suo ultimo intervento davanti all'Assemblea prima della fine del mandato, ha indicato una direzione opposta nel tono ma precisa nei contenuti. «I bambini non devono mai diventare cavie per sistemi non regolamentati», ha detto, e «le decisioni sulla vita e sulla morte non devono mai essere affidate alle macchine»; ancora: «il pericolo non è la tecnologia, è la tecnologia senza responsabilità».[40, 41] Ha chiesto agli Stati di creare le condizioni per un ritmo responsabile dello sviluppo e di lavorare a un quadro multilaterale di gestione dei rischi, «sostenuto da una supervisione credibile e indipendente».[42]

Il giorno precedente, il 21 settembre, ventidue leader guidati dal Presidente finlandese Alexander Stubb e dal Primo ministro norvegese Jonas Gahr Støre avevano sottoscritto A Call for Control of Frontier AI Models. Fra i firmatari figurano i capi di governo di Canada, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Irlanda, Danimarca, Australia e Singapore, i Presidenti di Sudafrica, Kenya e Kazakistan, i ministri degli Esteri di Türkiye, Emirati Arabi Uniti e Bahrein e la Presidente della Commissione europea.[43, 45] Il testo afferma che l'intelligenza artificiale deve restare sotto la direzione, la supervisione e il controllo umani, e formula tre richieste: alle imprese, protocolli di sicurezza trasparenti con test obbligatori prima del rilascio e valutazioni indipendenti; ai governi, standard comuni, condivisione delle segnalazioni sugli incidenti gravi e accesso di tutti i Paesi a capacità scientifiche e di valutazione affidabili; agli Stati membri delle Nazioni Unite, di valutare la creazione di un'istituzione internazionale «in grado di fissare standard, rendere

possibile la verifica e convocare gli Stati quando vengono superate soglie di capacità».[43] Nelle settimane successive le adesioni sono cresciute, con l'ingresso fra gli altri del Presidente francese, e al 30 ottobre l'appello contava 34 firmatari di 32 Paesi, oltre alla Commissione europea.[43, 61] L'Italia non figura fra i firmatari. L'adesione resta aperta e una firma italiana, accompagnata dalla proposta di Milano, sarebbe un segnale positivo e coerente con la candidatura.

Nelle stesse ore il Panel scientifico ha pubblicato il suo primo brief tematico, dedicato all'episodio di Hugging Face. Vi si legge che circa 1.200 agenti hanno scambiato oltre 70.000 messaggi e file, aggirando le salvaguardie previste, e che «il modello tradizionale di salvaguardia si sta sfaldando». Il copresidente Yoshua Bengio ha osservato che le tre condizioni della perdita di controllo, un obiettivo disallineato, la capacità di perseguirlo e un ambiente che lo consente, «quest'estate si sono presentate insieme in un sistema reale, non in laboratorio».[44] Il Segretario generale ha accolto il rapporto e ha richiamato espressamente la dichiarazione dei ventidue.[44]

3.3 Altman e Amodei al Consiglio di sicurezza

Il 23 settembre il Consiglio di sicurezza, convocato dalla presidenza francese, è tornato a occuparsi di intelligenza artificiale, dopo le riunioni del 2023 e del 2024. Il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot ha concluso il proprio intervento richiamando il precedente dell'energia atomica: «come allora per l'atomo, spetta alla comunità internazionale inquadrarla, per trarne il meglio e scongiurare il peggio».[47, 85] Davanti al Consiglio hanno preso la parola i vertici di OpenAI e di Anthropic, due dei principali laboratori di frontiera.[48, 50]

Sam Altman, presente in aula, ha descritto la scelta che il mondo ha davanti: «L'intelligenza artificiale può essere un nuovo Rinascimento della creatività e della scoperta, oppure una nuova rivoluzione industriale fatta di sconvolgimenti e disordine».[49] Ha chiesto una «via di mezzo» fra l'ottimismo cieco e il catastrofismo e ha detto che, se l'intelligenza artificiale deve essere democratica, «le decisioni più importanti non possono essere prese soltanto dai laboratori di San Francisco», ma devono passare per processi democratici e per governi responsabili verso i propri cittadini.[46, 49] Sul rischio è stato esplicito: «Non importa se qualcuno stima il rischio di catastrofe al 10 per cento, all'1, al 12 o allo 0,1 per cento. Nessuno di questi livelli è minimamente accettabile».[49]

> «Abbiamo bisogno di un meccanismo per standard complementari, nazionali e internazionali, sull'intelligenza artificiale di frontiera: standard per misurare le capacità, valutare i rischi, stabilire se le salvaguardie sono sufficienti e preservare una supervisione umana significativa man mano che i sistemi diventano più autonomi.»
>
> Sam Altman, Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 23 settembre 2026[46]

Le proposte di Altman sono state concrete: standard comuni perché i Paesi possano confrontare le evidenze, verificare il rispetto degli impegni e disporre di un linguaggio condiviso; protocolli rapidi e accurati di classificazione e segnalazione degli incidenti, perché il mondo possa imparare dagli errori prima che diventino catastrofi; canali sicuri fra governi, gestori di infrastrutture critiche ed esperti tecnici. Ha aggiunto due cautele che interessano direttamente questa proposta: gli standard non devono consolidare la posizione degli operatori già affermati, e ogni governo deve poter decidere come recepirli nel proprio ordinamento.[46] Ha infine ricordato che OpenAI ha già rallentato in passato di propria iniziativa e che lo farà ancora.[46]

Dario Amodei, intervenuto in collegamento video, ha definito l'intelligenza artificiale «la questione di sicurezza globale più importante che il mondo affronta oggi» e ha aggiunto che, «se gestita male», potrebbe rappresentare «un rischio per l'umanità nel suo complesso».[48, 49] Ha preso un impegno pubblico: «Rallenteremo quanto necessario per assicurarci che ogni successiva tecnologia di AI che rilasciamo sia

effettivamente sicura».[49, 51] E ha ricordato che «nessun leader, nessuna impresa e nessuna nazione può affrontare questa sfida da sola».[50]

Le sue proposte sono tre: accordi globali mirati, come il divieto di usare l'intelligenza artificiale per produrre armi biologiche; sistemi di valutazione e verifica che consentano ai Paesi di controllare reciprocamente il rispetto degli impegni; standard globali comuni per i test, accompagnati da un sistema di notifica degli incidenti di sicurezza.[48] Al Consiglio è intervenuto anche Clément Delangue, cofondatore di Hugging Face, che ha riferito come l'impresa, attaccata da agenti artificiali, si sia difesa con strumenti della stessa natura, e ha sostenuto che il mondo ha bisogno dei modelli aperti «più che mai per difendersi».[49, 50, 51]

3.4 Le posizioni dei governi

Le delegazioni hanno confermato linee distanti. Per gli Stati Uniti, Michael Kratsios, direttore dell'Ufficio per la politica scientifica e tecnologica della Casa Bianca, ha escluso un regime regolatorio globale e ha indicato un compito preciso per le Nazioni Unite: «Non si può governare una tecnologia che non si comprende. Questo organo, e altri come questo, dovrebbero concentrarsi sulla condivisione delle migliori pratiche per costruire capacità nazionali, non sull'istituzione di uno schema regolatorio globale».[47, 50]

L'Ambasciatore cinese Fu Cong ha respinto l'«egemonia digitale» e le «cerchie esclusive», ha chiesto di dare pari importanza a sviluppo e sicurezza e ha sostenuto i modelli aperti.[47, 50, 86] Il Regno Unito, che assume la presidenza del G20 nel dicembre 2026, ha annunciato che vi porrà l'intelligenza artificiale al centro, con l'obiettivo di un unico insieme di principi e standard globali su trasparenza e sicurezza; il vertice dei leader si terrà a Manchester il 27 e 28 novembre 2027.[54, 90]

Il vertice fra i Presidenti Trump e Xi, il 24 settembre a Washington, non ha prodotto svolte visibili sull'intelligenza artificiale.[53, 83] Nei giorni precedenti il Segretario al Tesoro Scott Bessent aveva proposto alla controparte cinese un meccanismo di notifica per gli incidenti di intelligenza artificiale che minaccino la sicurezza nazionale, nell'ambito dei colloqui del 20 settembre a New York con il Vicepremier He Lifeng, nei quali le due delegazioni avevano discusso l'avvio di un dialogo bilaterale dedicato; la risposta cinese non è stata resa nota nel dettaglio.[52] Durante l'incontro il Presidente Xi ha affermato che i due Paesi «hanno la capacità e la responsabilità» di sviluppare e governare l'intelligenza artificiale mantenendola sotto il controllo umano e al servizio delle persone.[53, 83]

Il 29 settembre la Casa Bianca ha dato a questa linea una forma concreta. Il Presidente Trump e i vertici di Google, Anthropic, Meta, OpenAI, xAI e Nvidia hanno firmato il White House Accord on Super Intelligence, impegno volontario a quattro livelli di controllo sui modelli di frontiera: controlli interni, una squadra interna dedicata, un revisore o valutatore esterno indipendente e un comitato indipendente del consiglio di amministrazione. Le imprese si riuniranno regolarmente per definire standard comuni; l'accordo non prevede sanzioni né vigilanza pubblica e rinvia a una eventuale codificazione «nel tempo».[55, 56, 84] Anche Washington, dunque, considera la verifica indipendente e gli standard condivisi una condizione della fiducia, purché non affidati a un regolatore.

3.5 Dalle divergenze a un linguaggio comune

Messe una accanto all'altra, le posizioni di New York disegnano un'area di convergenza più ampia di quanto il tono del dibattito lasci pensare. Il rifiuto americano riguarda un regime globale di controllo; la richiesta dei firmatari dell'appello del 21 settembre riguarda standard, verifica e convocazione; le proposte di Altman e Amodei riguardano metodi di misura, verifica reciproca e segnalazione degli incidenti; Kratsios chiede alle Nazioni Unite di aiutare gli Stati a costruire competenza; Washington ha proposto a Pechino un meccanismo bilaterale di notifica. Nessuna di queste richieste presuppone un nuovo regolatore. Tutte presuppongono un linguaggio comune.

Che cosa è stato chiesto a New York	Chi lo ha chiesto	Funzioni del pilastro
Standard comuni di misura e di test	Appello del 21 settembre; Altman; Amodei; Regno Unito	5.1, 5.2 · metodi e misure; standard a ISO, IEC, ITU
Verifica degli impegni	Appello del 21 settembre; Amodei; Altman	5.1, 5.2
Segnalazione degli incidenti	Appello del 21 settembre; Altman; Amodei; proposta Bessent	Ambito di raccordo sul quadro comune OCSE; prove collegate tramite 5.1
Convocazione oltre le soglie	Appello del 21 settembre; Segretario generale	Resta agli Stati; il pilastro fornisce le misure (5.1)
Supervisione umana	Guterres; Altman; Xi; appello del 21 settembre	5.2
Capacità nazionali	Stati Uniti (Kratsios); appello del 21 settembre	5.3

Ne derivano tre conseguenze per il disegno del pilastro. La prima riguarda il perimetro. Dell'appello del 21 settembre il pilastro raccoglie la domanda di misura e di verifica, non quella di fissare standard o di convocare gli Stati, che resta agli Stati e all'Assemblea generale; l'esclusione di ogni potere autorizzativo, sanzionatorio, di certificazione e di convocazione è la condizione perché la proposta resti accettabile a Washington. La seconda riguarda le priorità. Le competenze di valutazione, richieste da voci molto diverse, devono entrare nel primo anno, mentre la segnalazione degli incidenti resta ancorata al quadro comune già definito dall'OCSE. La terza riguarda il metodo. La cautela di Altman sugli standard che non devono favorire gli operatori affermati, e quella di Pechino sui modelli aperti, vanno scritte nelle regole del pilastro fin dall'inizio. A luglio, due mesi prima dell'appello di Finlandia e Norvegia, AmCham Italy aveva indicato lo stesso bisogno.[5]

Il voto di metà mandato del 3 novembre aggiunge un elemento. I democratici hanno conquistato la maggioranza alla Camera e al Senato e dal gennaio 2027 Washington entrerà in una stagione di governo diviso.[102] L'indirizzo dell'amministrazione sulla governance internazionale resta quello descritto, ma le scelte che richiedono leggi o stanziamenti dovranno trovare consenso in un Congresso a guida democratica. Una sede che misura senza regolare, coerente con la richiesta americana di capacità nazionali e con la domanda di verifica dell'appello, è fra le proposte che possono raccogliere il sostegno di entrambi i partiti.

Resta una questione aperta, che questo documento non pretende di risolvere: se gli standard debbano restare volontari o diventare vincolanti. La scelta appartiene agli Stati. Il pilastro proposto è utile in entrambi i casi, perché nessuna delle due strade è percorribile senza metodi e misure condivisi.

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

CAPITOLO 04

Criteri e perimetro del mandato

> Un'istituzione si giudica dal criterio con cui sceglie i propri compiti. Le quattro funzioni nascono da un ordine dichiarato di fonti, da una verifica di compatibilità politica e da un perimetro esplicito.

4.1 Da dove discendono i compiti

Il primo livello indica il perché. Le encicliche Laudato si' (2015) e Magnifica Humanitas (2026), il Messaggio per la Giornata mondiale della pace del 2024, il discorso al G7 di Borgo Egnazia e la nota Antiqua et nova (2025) offrono il criterio ordinatore e i fini: la custodia della persona, la responsabilità non delegabile delle decisioni, il limite dell'automazione, la destinazione universale dei benefici, la cura della casa comune.[12, 13, 14, 15, 22] Sono richiamati non per ragioni confessionali, ma come il corpus pubblico più articolato su questioni che le categorie tecniche non esauriscono. Il loro richiamo non implica alcuna adesione della Santa Sede a una specifica architettura istituzionale né alla candidatura di una città.

Il secondo livello offre le parole. La Raccomandazione UNESCO sull'etica dell'intelligenza artificiale, adottata da tutti gli Stati membri nel novembre 2021, fornisce un lessico condiviso: proporzionalità e non nocumento, sicurezza, equità, sostenibilità, protezione dei dati, supervisione e determinazione umana, trasparenza e spiegabilità, responsabilità, alfabetizzazione, governance partecipata.[10] Il suo limite non riguarda i contenuti ma l'attuazione: i principi, da soli, non generano metodi confrontabili, indicatori omogenei e capacità tecnica diffusa.[11] Le quattro funzioni ne sono la traduzione operativa sul terreno della valutazione.

Il terzo livello indica gli strumenti che oggi mancano. La Risoluzione A/RES/79/325, Pacing the Frontier, il saggio del 12 settembre, l'AI Action Plan e gli interventi di New York mostrano che la domanda di misura, verifica e segnalazione viene da governi, laboratori e comunità scientifica.[1, 4, 19, 23, 43, 46] Non conferisce legittimità, che discende dai primi due: ne indica l'attualità.

Chiude la derivazione una verifica, condotta sui Carolina Principles, con quattro domande. La funzione crea una nuova architettura regolatoria generalista? Interviene dove il diritto vigente è già applicabile? Duplica il mandato di un'organizzazione esistente? Incide sulla sovranità nazionale in materia di autorizzazioni, sanzioni o sicurezza? Una sola risposta affermativa comporta l'esclusione o la riformulazione della funzione. È questa verifica ad aver ridotto le funzioni proprie del pilastro a quattro e ad aver trasformato gli altri temi in ambiti di raccordo. Per questo il pilastro produce metodi, misure, segnalazioni e competenze, e non norme.[2, 6]

4.2 Sette regole e un perimetro dichiarato

Ogni funzione è formulata nel rispetto di sette regole, ricavate dagli orientamenti di Chapel Hill e dal principio di razionalizzazione dell'iniziativa UN80.[7] Il pilastro dà precedenza al diritto esistente e ne facilita l'applicazione, senza proporre norme nuove dove quelle vigenti bastano (prima regola). Interviene soltanto su questioni davvero inedite (seconda). Lavora per settore, per caso d'uso e per livello di rischio, mai con discipline generaliste (terza). Opera sempre in raccordo con l'organizzazione competente per materia, che conserva la titolarità (quarta). Produce strumenti volontari, adattabili agli ordinamenti nazionali e privi di obblighi di conformità (quinta). Sottopone ogni funzione e ogni linea di lavoro a indicatori di risultato e a un riesame periodico, chiudendo quelle che non producono effetti misurabili (sesta). Mantiene una struttura essenziale e un costo contenuto (settima).

Un perimetro è credibile se dichiara anche ciò che lascia fuori. Il pilastro non regola, non autorizza, non certifica e non convoca. Non autorizza né registra i modelli, compito degli ordinamenti nazionali e regionali, e non sostituisce l'AI Office europeo né le autorità nazionali, in Italia AgID e ACN. Non vigila sulle imprese e non le sanziona. Non produce regole orizzontali valide per ogni uso dell'intelligenza artificiale e non fissa standard, che restano a ISO, IEC e ITU. Non rilascia certificazioni e propone invece criteri condivisi di qualità della valutazione. Non convoca il Dialogo globale, che si riunisce sotto l'Assemblea generale. Non sottrae competenze alle agenzie specializzate e non svolge la valutazione scientifica, che è compito del Panel indipendente. Non chiede di togliere funzioni ad altri: gli istituti nazionali di valutazione e la rete internazionale che li riunisce restano. L'unica esclusiva che propone è interna al sistema delle Nazioni Unite, un solo riferimento dell'Organizzazione per la valutazione, come l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure lo è per la metrologia.[99]

Resta ciò che oggi nessuna istituzione produce in modo sistematico: metodi condivisi di valutazione dei sistemi, misure omogenee, segnalazioni tempestive al Panel sulle capacità emergenti e competenza tecnica per gli Stati che non possono costruirla da soli. In una parola, una casa internazionale per i metodi della valutazione indipendente. È ciò che a New York hanno chiesto, con parole diverse, i leader dell'appello, i laboratori e il governo degli Stati Uniti.

CAPITOLO 05

Le quattro funzioni del pilastro

Il pilastro ha quattro funzioni, che insieme formano il suo nucleo distintivo, la valutazione indipendente, e operano fin dal primo anno: nessuna sede esistente le offre oggi a tutti gli Stati. Negli altri ambiti il pilastro non esercita funzioni proprie: mette a disposizione i suoi metodi, su richiesta e in raccordo con l'organizzazione che ne ha il mandato e ne conserva la titolarità. Per ciascuna funzione si indicano il problema, l'attività del pilastro, il limite di ciò che non fa e il segno che sta funzionando; in nota, i fondamenti.

Funzione	Ruolo	Organizzazioni di riferimento
5.1 **Metodi e misure di valutazione**	**Nucleo · primo anno**	Panel scientifico, rete degli istituti di valutazione
5.2 **Etica e diritti nella valutazione**	**Nucleo · primo anno**	UNESCO, OHCHR
5.3 **Competenze di valutazione**	**Nucleo · primo anno**	UNSSC Torino, AI Hub di Roma, UNESCO
5.4 **Supporto tecnico al Panel e al Dialogo**	**Nucleo · primo anno**	ODET
5.5 **Ambiti di raccordo**	Non sono funzioni del pilastro: metodi offerti su richiesta	ISO, IEC, ITU · UNDP, UNESCO, UNCTAD · ILO · OMS, UNICEF · UNEP · OCSE · WIPO

FUNZIONE 5.1 — NUCLEO DISTINTIVO · PRIMO ANNO

Metodi e misure di valutazione e ritmo della frontiera

Costruire una biblioteca pubblica di protocolli di prova comparabili, anche in più lingue, e misurare con un metodo stabile quanto velocemente crescono le capacità dei sistemi più avanzati.

Tutti discutono di accelerare o rallentare, ma nessuna sede internazionale misura la velocità con criteri uguali per tutti, e i protocolli con cui gli istituti nazionali provano i sistemi restano difficili da confrontare. Il pilastro raccoglie e mantiene una biblioteca pubblica di protocolli di prova comparabili tra Stati, in raccordo con la rete internazionale degli istituti di misura e valutazione, e la rende accessibile anche ai Paesi che non hanno un proprio istituto. Propone criteri condivisi di qualità della valutazione, cioè che cosa rende affidabile una prova, e costruisce una serie storica comparabile delle capacità comparse. Poiché un sistema provato soltanto in inglese non è valutato per gran parte dei suoi utenti, i protocolli includono prove in più lingue. Quando emerge una capacità con implicazioni sistemiche, il pilastro invia segnalazioni tempestive al Panel scientifico. Se gli Stati adottassero soglie di capacità, come chiede l'appello del 21 settembre, questa funzione fornirebbe le misure con cui osservarle.[19, 43, 65]

Il modello è quello della metrologia. Il 20 maggio 1875 diciassette Stati, tra cui l'Italia e gli Stati Uniti, firmarono a Parigi la Convenzione del Metro e crearono l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure, con sede a Sèvres. L'Ufficio non sostituì gli istituti nazionali, rese confrontabili le loro misure. Dal 14 ottobre 1999, con l'accordo di mutuo riconoscimento del Comitato internazionale dei pesi e delle misure, gli istituti nazionali di metrologia riconoscono a vicenda i propri campioni e certificati, sulla base di confronti periodici e di una revisione tra pari.[99, 100] La funzione 5.1 applica lo stesso principio alla valutazione dell'intelligenza artificiale: protocolli comuni e criteri di qualità condivisi permettono agli istituti di riconoscere reciprocamente le rispettive valutazioni, così che un sistema valutato una volta sia

riconosciuto ovunque. Il riconoscimento resta tra gli istituti e gli Stati che lo scelgono; il pilastro ne fornisce la base tecnica e non certifica.

Il pilastro non valuta i singoli modelli a fini autorizzativi, non rilascia certificazioni, non fissa standard e non sostituisce il Panel. Funziona se i protocolli sono usati da istituti di Paesi diversi e se esiste una serie storica pubblica che permette di rispondere con un dato alla domanda «la frontiera sta accelerando?».

Fondamenti. Laudato si' e Magnifica Humanitas: la potenza tecnica va conosciuta prima di essere assecondata. UNESCO: proporzionalità, sicurezza, governance adattiva, diversità culturale. Pacing the Frontier; We Must Pace the Frontier; appello del 21 settembre 2026; Guterres sul «ritmo responsabile». Convenzione del Metro (1875) e accordo di mutuo riconoscimento CIPM (1999).[4, 19, 42, 43, 99, 100]

FUNZIONE 5.2 NUCLEO DISTINTIVO · PRIMO ANNO

Etica e diritti nella valutazione

Portare gli strumenti etici già esistenti dentro i protocolli di prova, perché due valutazioni condotte in Paesi diversi siano leggibili l'una accanto all'altra, e rendere sempre identificabile chi risponde di una decisione.

L'UNESCO ha già definito uno strumento di valutazione d'impatto etico e una metodologia di valutazione della prontezza applicata in oltre settanta Paesi.[67, 68] Il problema non è la mancanza di un metodo, ma la difficoltà di confrontarne gli esiti e di collegarli alle prove tecniche sui sistemi. Il pilastro integra questi strumenti nei protocolli di prova della funzione 5.1 e ne cura la comparabilità tra Paesi e settori, in raccordo con l'UNESCO, che ne conserva la titolarità. Non si tratta di scrivere nuovi principi: quelli condivisi esistono già, dalla Raccomandazione UNESCO del 2021 alla Rome Call for AI Ethics, promossa dalla Pontificia Accademia per la Vita e firmata a Roma il 28 febbraio 2020 da Microsoft, IBM, FAO e Governo italiano, che chiede un'«algoretica», un'etica fin dalla progettazione, e che il 10 luglio 2024 a Hiroshima hanno sottoscritto i rappresentanti di undici religioni del mondo.[101] Il pilastro li traduce in criteri verificabili dentro i test, definiti insieme alla comunità scientifica, alle imprese, alla società civile e alle diverse tradizioni culturali e religiose, non soltanto con chi produce i modelli. Serve anche a un secondo scopo, emerso con forza a settembre. Gli impegni ad accogliere valutatori esterni e le verifiche reciproche proposte al Consiglio di sicurezza producono risultati confrontabili soltanto se ciò che si verifica è definito nello stesso modo.[19, 46, 48]

Parte di questa funzione è la responsabilità umana. Tutti gli strumenti internazionali affermano il principio della supervisione umana; a New York lo hanno ripetuto il Segretario generale, i firmatari dell'appello del 21 settembre, Altman e il Presidente Xi.[42, 43, 46, 53] Ma la sua attuazione dipende da risposte tecniche: in quali decisioni la presenza umana deve essere effettiva e non formale, quali informazioni deve ricevere chi decide, come si documenta il controllo. Senza queste risposte la supervisione diventa una casella da spuntare, e gli incidenti dell'estate 2026 mostrano che la catena si spezza proprio dove l'azione è delegata a gruppi di agenti.[44] Il pilastro inserisce nei protocolli criteri operativi che, nei sistemi che incidono su diritti o interessi rilevanti, rendono identificabile il responsabile: requisiti minimi di informazione, casi ragionati per settore, criteri di attribuzione. Non elabora una nuova metodologia, non svolge valutazioni per conto di terzi, non accredita valutatori, non attribuisce responsabilità in casi concreti e non sostituisce il diritto nazionale. Funziona se le valutazioni condotte con gli strumenti UNESCO diventano comparabili, se un numero crescente di ordinamenti e imprese le utilizza e se, di fronte a una decisione automatizzata, è possibile indicare in tempi brevi chi ne risponde.

Fondamenti. Magnifica Humanitas e Antiqua et nova: gli effetti sulla persona si valutano prima dell'adozione e la responsabilità della decisione non è delegabile. Discorso di Borgo Egnazia. Rome Call for AI Ethics (2020; Hiroshima, 2024). UNESCO: valutazione d'impatto etico, supervisione e determinazione umana, responsabilità. «Ecosistema delle valutazioni» dell'AI Action Plan; proposte di Altman e Amodei. Raccordo con UNESCO e OHCHR.[12, 14, 15, 23, 26, 46, 48, 101]

FUNZIONE 5.3 NUCLEO DISTINTIVO · PRIMO ANNO

Competenze di valutazione

Formare valutatori e regolatori nei Paesi che non hanno un proprio istituto, a cominciare dal Sud globale. Senza competenza nelle amministrazioni nessun metodo produce effetti.

Un regolatore che non comprende la tecnologia non può applicare alcun metodo; un cittadino che non ne conosce il funzionamento non può esercitare i propri diritti. Il rafforzamento delle capacità è una delle aree indicate dalla Risoluzione A/RES/79/325 per il lavoro del Dialogo globale.[58] A New York gli Stati Uniti hanno detto la stessa cosa con altre parole: le Nazioni Unite dovrebbero aiutare i Paesi a costruire capacità nazionali, perché «non si può governare una tecnologia che non si comprende».[47] Il pilastro forma valutatori e regolatori dei Paesi che non dispongono di un proprio istituto, con un programma costruito sui protocolli della funzione 5.1, comprese le prove in più lingue, e realizzato con la Scuola per il personale delle Nazioni Unite di Torino e l'AI Hub di Roma. Diffonde percorsi di alfabetizzazione adattabili ai contesti nazionali. È la funzione con il miglior rapporto fra costo e risultato e quella che si può avviare più in fretta, attraverso le reti universitarie esistenti.[31, 73] Non definisce programmi scolastici, non rilascia titoli e non gestisce infrastrutture proprie. Funziona se cresce in modo misurabile il numero di valutatori e funzionari formati e di amministrazioni dotate di competenza interna.

Fondamenti. Magnifica Humanitas: il discernimento va formato. Antiqua et nova: educazione al giudizio critico. UNESCO: alfabetizzazione, educazione e ricerca. Posizione statunitense al Consiglio di sicurezza.[12, 15, 47]

FUNZIONE 5.4 NUCLEO DISTINTIVO · PRIMO ANNO

Supporto tecnico al Panel e al Dialogo

Mettere a disposizione del Panel scientifico e del Dialogo globale una capacità tecnica stabile, senza ruoli decisionali.

Il Panel e il Dialogo lavorano con un segretariato condiviso fra più uffici e con risorse contenute, in una fase in cui l'iniziativa UN80 riduce i posti dell'intero sistema.[59, 76, 94] Il pilastro offre un'unità di supporto tecnico con sede a Milano, attivata su richiesta dell'ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti, sul modello delle unità di supporto tecnico che i Paesi ospitanti mettono a disposizione dei gruppi di lavoro dell'IPCC. L'unità prepara documenti tecnici, raccoglie dati comparabili e organizza contributi ai lavori del Dialogo e del Panel, ed è finanziata dal Paese ospitante. Non ha alcun ruolo nella valutazione scientifica, che resta al Panel, né nella convocazione del Dialogo, che resta all'Assemblea generale. Funziona se il Panel e i co-presidenti del Dialogo la utilizzano per i lavori del 2027.

Fondamenti. A/RES/79/325 sul supporto del Segretariato e sui contributi volontari. Modello delle unità di supporto tecnico dell'IPCC.[58, 93]

5.5 NON SONO FUNZIONI DEL PILASTRO

Gli ambiti di raccordo

Negli ambiti che appartengono ad altre organizzazioni il pilastro non esercita funzioni proprie. Offre i suoi metodi di valutazione, su richiesta dell'organizzazione titolare, che conserva la competenza.

La verifica sui Carolina Principles impone di non duplicare mandati esistenti. Per questo temi importanti come il lavoro, la salute o l'ambiente non diventano compiti del pilastro: restano alle organizzazioni che ne hanno il mandato, alle quali il pilastro mette a disposizione protocolli di prova, misure comparabili e competenze di valutazione, soltanto quando queste lo chiedono.[2, 6]

Ambito	Titolare	Che cosa il pilastro può offrire, su richiesta
Trasparenza e provenienza dei contenuti	ISO, IEC, ITU	Metodi per provare la robustezza delle tecniche di marcatura, senza fissare standard né gestire registri[23]
Dati e documentazione dei dataset	ISO, IEC, ITU	Criteri per valutare la rappresentatività dei dati nei protocolli di prova
Divari fra Paesi	UNDP, ITU, UNESCO, UNCTAD	Misure comparabili di capacità di valutazione; nessuna gestione di fondi né di calcolo[43, 47]
Lavoro	ILO	Metodi di valutazione dei progetti pilota e dei loro effetti sul lavoro; gli standard del lavoro restano all'ILO[9, 49]
Salute e minori	OMS, UNICEF	Protocolli di prova per gli usi clinici e per i sistemi destinati ai minori; nessuna competenza sanitaria[40]
Ambiente e calcolo	UNEP, ITU	Metodi di misura comparabili dell'impronta dei centri di calcolo; nessun potere sugli impianti[22, 23]
Incidenti e stabilità	Quadro comune OCSE	Collegamento fra incidenti e prove della funzione 5.1; nessuna nuova tassonomia e nessuna competenza di sicurezza nazionale[20, 44, 66]
Lingue e cultura	UNESCO, WIPO	Prove in più lingue (5.1); la proprietà intellettuale resta alla WIPO

L'ambito degli incidenti merita una precisazione, perché a New York è stato indicato da tutte le parti: l'appello del 21 settembre chiede la condivisione delle segnalazioni sugli incidenti gravi, Altman protocolli rapidi di classificazione e canali sicuri fra governi, Amodei un sistema di notifica, Washington ha proposto a Pechino un meccanismo bilaterale.[43, 46, 48, 52] Un quadro comune esiste già: l'OCSE lo ha definito nel febbraio 2025, con 29 criteri, e lo alimenta con il monitor AIM.[66] Il pilastro non lo replica. Collega gli incidenti alle prove della funzione 5.1 e invia segnalazioni al Panel, e se gli Stati negoziassero garanzie bilaterali o soglie comuni, fornirebbe la base di misura su cui poggiarle. Non interviene nei negoziati sul controllo degli armamenti, che restano nelle loro sedi.

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

CAPITOLO 06

Che cosa il pilastro produce e come è organizzato

> Le quattro funzioni generano quattro tipi di prodotto, che sono anche il criterio per misurarne l'utilità: una funzione o una linea di lavoro che in un ciclo di lavoro non ne produce nessuno non ha ragione di essere mantenuta.

Prodotto	Contenuto	Funzioni
Metodi	Protocolli di prova comparabili, anche in più lingue, con gli strumenti etici integrati e criteri condivisi di qualità della valutazione, che istituti, regolatori e imprese possono usare senza ricostruirli ciascuno per conto proprio	5.1, 5.2
Misure	Indicatori comparabili sul ritmo della frontiera e serie storiche delle capacità; misure negli ambiti di raccordo, su richiesta dei titolari	5.1, 5.5
Segnalazioni	Segnalazioni tempestive al Panel scientifico su capacità emergenti, con il collegamento agli incidenti classificati nel quadro comune OCSE; documenti tecnici per il Panel e il Dialogo	5.1, 5.4
Competenze	Formazione di valutatori e regolatori nei Paesi senza istituto, percorsi di alfabetizzazione	5.3

Nessuno dei quattro prodotti è una norma e nessuno comporta obblighi di conformità. Tutti, se adottati, riducono il costo di applicazione delle norme che gli Stati hanno già scelto o sceglieranno. Per questo il progetto è compatibile con l'orientamento di Chapel Hill e con la linea degli Stati Uniti, e al tempo stesso risponde alla domanda di misura e di verifica formulata a New York. Gli standard e la convocazione restano agli Stati e all'Assemblea generale.

6.1 Un'architettura essenziale

Il modello è quello di un pilastro di nuova generazione, diverso dall'agenzia specializzata del secolo scorso. Non ha un mandato di coordinamento del sistema delle Nazioni Unite e non duplica i mandati esistenti. Ha una segreteria contenuta, capace di elaborare metodi e misure, e un'unità di supporto tecnico al servizio del Panel scientifico e del Dialogo globale, attivata su richiesta dell'ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti sul modello IPCC. Ha una governance intergovernativa, con una partecipazione strutturata delle imprese, della comunità scientifica e della società civile e una separazione rigorosa fra chi finanzia e chi valuta.[16, 57] Alle Nazioni Unite serve una capacità tecnica che oggi non hanno, non un'altra burocrazia.

6.2 Il finanziamento

La Risoluzione A/RES/79/325 prevede che il Panel e il Dialogo siano sostenuti dal Segretariato nell'ambito delle risorse esistenti e incoraggia contributi volontari.[58] Oggi il fondo fiduciario che sostiene il Segretariato riceve contributi, fra gli altri, da Germania, Italia e Omidyar Network; la Spagna contribuisce in natura e il Giappone sostiene l'ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti.[92, 93] In un sistema che con UN80 riduce posti e bilancio, il pilastro non chiede risorse al bilancio ordinario.[75, 76] Il finanziamento poggia su tre fonti. Il Paese ospitante mette a disposizione la sede, l'unità di supporto tecnico e un contributo pluriennale. Gli Stati contribuiscono su base volontaria al Segretariato del Panel e del Dialogo e alle linee di lavoro del pilastro. Le imprese partecipano attraverso un fondo regolato da accordi, sul modello

sperimentato in ambito sanitario da GAVI e CEPI; la loro disponibilità resta da verificare, ma le richieste di standard comuni avanzate da OpenAI e Anthropic al Consiglio di sicurezza vanno in questa direzione.[46, 48] L'eventuale ricorso a contributi obbligatori degli Stati membri richiederebbe, secondo le regole di bilancio delle Nazioni Unite, una decisione dell'Assemblea generale. La condizione di credibilità è la separazione fra chi finanzia e chi valuta. I contributi delle imprese non danno diritto di voto né di veto, sono pubblici e sono sottoposti a limiti che impediscano a un singolo operatore di pesare più degli altri, in linea con la cautela espressa da Altman sugli standard che non devono favorire gli operatori affermati.[46]

6.3 Il raccordo con il sistema

Ogni ambito di raccordo resta all'organizzazione titolare della materia, che ne conserva la competenza. ILO per il lavoro, OMS e UNICEF per la salute e i minori, UNESCO per l'etica, la cultura e l'educazione, UNDP, ITU e UNCTAD per lo sviluppo e i divari, ISO, IEC e ITU per gli standard tecnici, UNEP per l'ambiente, OCSE per gli incidenti, WIPO per la proprietà intellettuale, OHCHR per i diritti umani. Il pilastro si raccorda con il laboratorio di Valencia, con la rete internazionale degli istituti di valutazione, con l'AI Hub di Roma e con il Global AI Hub della Repubblica di Corea, per il quale Seoul ha firmato a marzo una lettera d'intenti con sei agenzie delle Nazioni Unite, ha presentato il 21 maggio una visione condivisa con nove organizzazioni internazionali e cinque banche multilaterali di sviluppo, ha proposto di avviare a fine ottobre la procedura di candidatura dei siti, valutati su 19 indicatori, con la scelta finale prevista a dicembre, e prevede l'apertura nel 2027.[62, 65, 69, 70, 73, 97]

Fuori dal sistema, il pilastro opera in coerenza con i Carolina Principles, con il diritto dell'Unione europea e con l'AI Office, con la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa e con la Dichiarazione di Dublino del 14 ottobre 2026 su un'intelligenza artificiale affidabile, sicura e sovrana.[17, 29, 30, 74] La World AI Cooperation Organization, istituita a Shanghai il 16 luglio da 29 Paesi fondatori e salita a 37 membri alla fine di luglio, opera fuori dal perimetro delle Nazioni Unite; il Presidente del Kazakistan Tokayev ha proposto di ospitarne un ufficio regionale per l'Asia centrale. Il pilastro di Milano lavora dentro le Nazioni Unite e non si sovrappone a quell'organismo.[18, 71, 98]

CAPITOLO 07

La sequenza di attuazione

> Le quattro funzioni operano fin dal primo anno, perché non richiedono alcun nuovo mandato giuridico. Ciò che si sviluppa nel tempo è l'estensione dei metodi agli ambiti di raccordo e la loro scala, in modo che ogni fase produca risultati verificabili prima di chiedere il passo successivo. La credibilità di un'istituzione nuova si costruisce sui risultati del primo anno.

Entro dodici mesi, le quattro funzioni. Nascono come iniziativa congiunta di Stati volontari, agenzie esistenti, imprese e comunità scientifica, senza presupporre nuove competenze giuridiche. La biblioteca di protocolli di prova, comprese le prove in più lingue, e i criteri condivisi di qualità della valutazione (5.1); l'integrazione degli strumenti UNESCO e dei criteri di responsabilità umana nei protocolli (5.2); il programma per valutatori e regolatori con l'UNSSC di Torino e l'AI Hub di Roma (5.3); l'unità di supporto tecnico al Panel e al Dialogo, operativa prima della sessione di New York del maggio 2027 (5.4). Alla luce di quanto emerso a New York, il pilastro collega da subito le proprie prove al quadro comune OCSE per la segnalazione degli incidenti, che può servire da base tecnica al meccanismo di notifica discusso fra Stati Uniti e Cina e alla condivisione delle segnalazioni chiesta dall'appello del 21 settembre.[43, 52, 66]

Dai dodici ai trentasei mesi, il consolidamento. I prodotti acquistano continuità e i metodi vengono messi a disposizione degli ambiti di raccordo, su richiesta delle organizzazioni titolari: protocolli per gli usi clinici e per i sistemi destinati ai minori con OMS e UNICEF, valutazione dei progetti pilota e dei loro effetti sul lavoro con l'ILO, misure di capacità con UNDP e UNCTAD, metodi di misura ambientale con UNEP e ITU. Si consolida la segreteria tecnica e si stabilizza il rapporto con il Panel e con il Dialogo globale.

Oltre i trentasei mesi, la scala. Crescono la copertura linguistica dei protocolli, il numero di Paesi raggiunti dal programma di formazione e la serie storica delle capacità. A questo punto la sesta regola impone il riesame: le linee di lavoro che non hanno generato metodi, misure, segnalazioni o competenze vengono chiuse.

Data	Appuntamento	Rilievo per la proposta
Settembre 2026	Settimana di alto livello dell'81ª Assemblea generale e Consiglio di sicurezza, New York	Appello del 21 settembre; proposte di standard, verifica e segnalazione
16 ottobre 2026	Nomina dei co-presidenti del Dialogo 2027, Saint Kitts e Nevis e Repubblica di Corea	Interlocutori diretti per il contributo tecnico di Milano
9 novembre 2026	Lancio del Comitato Promotore a Palazzo Turati, Milano	Avvio della raccolta delle firme dei gruppi per la mozione al Senato
Dicembre 2026	Avvio della presidenza britannica del G20	Agenda su principi e standard globali per l'AI
14 e 15 dicembre 2026	Vertice dei leader del G20, Miami[17, 91]	Seguito politico dei Carolina Principles
Entro dicembre 2026	Scelta del sito del Global AI Hub coreano	Raccordo per formazione e sviluppo
1° gennaio 2027	Insediamento del nuovo Segretario generale; presidenza statunitense del G7, sede e date da confermare[91]	Passaggio di consegne sul dossier AI

3 e 4 maggio 2027	Seconda sessione del Dialogo globale, New York	Sede naturale per presentare le funzioni proposte, nelle aree della sicurezza dei sistemi e del rafforzamento delle capacità
2027	Rapporto del Panel scientifico	Base di evidenza per 5.1 e 5.4
Da settembre 2027	Revisione del Patto digitale globale e 82ª Assemblea generale	Finestra decisiva per il pilastro
27 e 28 novembre 2027	Vertice dei leader del G20, Manchester[54]	Principi e standard globali e misura

CAPITOLO 08

Che cosa comporta per l'Italia e per Milano

> Passare dalle ragioni della sede al contenuto delle funzioni ha conseguenze pratiche per chi sostiene la candidatura. Le ragioni della sede sono esposte nel capitolo 1; qui si indica che cosa ne deriva sul piano dell'azione.

Un sostegno già acquisito. Il 12 ottobre 2026, all'Assemblea generale di Assolombarda al Teatro Dal Verme, AmCham Italy, Assolombarda e Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza hanno firmato il Manifesto pubblico «Milano capitale globale della governance dell'intelligenza artificiale», per mano di Simone Crolla, Alvise Biffi e Carlo Sangalli.[80] Nella stessa occasione la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha affermato: «non possiamo che guardare con grande interesse a tutte le iniziative che vanno in questa direzione, a maggior ragione se nascono da Milano, che a buon diritto può essere considerata l'hub italiano dell'IA».[79] Il 9 novembre, al lancio del Comitato Promotore a Palazzo Turati, la proposta ha ricevuto il pieno sostegno del Presidente del Senato Ignazio La Russa e del Sottosegretario Alessio Butti. Il Presidente La Russa ha incaricato il senatore Sandro Sisler di raccogliere le firme di tutti i gruppi parlamentari e si è impegnato, una volta raccolte, a chiedere l'iscrizione della mozione all'ordine del giorno della Conferenza dei capigruppo «nel più breve tempo possibile».[82, 103] Il Sottosegretario Butti ha riconosciuto che «Milano ha le competenze e l'esperienza per avanzare questa candidatura» e ha assicurato il sostegno del Governo al progetto.[82, 104]

Un dossier di funzioni, non soltanto di credenziali. La proposta di città ospitante in preparazione dovrebbe adottare le quattro funzioni come struttura portante, dedicando a ciascuna una scheda con gli strumenti, i partner scientifici milanesi e nazionali coinvolgibili e gli indicatori attesi, e indicando per ogni ambito di raccordo l'organizzazione titolare con cui operare. È così che una candidatura si presenta come progetto e non come offerta immobiliare.

Un laboratorio urbano già attivo. Alcune funzioni trovano a Milano una base di sperimentazione esistente. Il Manifesto comunale, la mappatura dei casi d'uso nei servizi cittadini, il gemello digitale urbano e i programmi sulle soluzioni centrate sulla persona costituiscono un banco di prova reale per i metodi di valutazione, per l'etica e i diritti nella valutazione e per la formazione (5.1, 5.2 e 5.3).[16, 32]

Una coalizione da trasformare in contenuto tecnico. Dalla pubblicazione del primo paper la base di sostegno si è allargata: istituzioni del territorio, università e centri di ricerca, imprese e loro rappresentanze, ordini professionali, sistema finanziario e parlamentari di diverso orientamento.[16, 82] Il compito dei prossimi mesi è tradurre questo consenso in lavoro tecnico, affidando a gruppi misti la redazione delle schede di funzione.

Un ruolo di raccordo dopo New York. La settimana dell'Assemblea generale ha mostrato una comunità internazionale divisa sullo strumento, non sull'esigenza. L'Italia, che ha ottimi rapporti con Washington e siede nel Consiglio dell'Unione, ha un margine per proporre una soluzione che entrambe le parti possano accettare. Una sede che fornisca metodi e misure senza poteri regolatori, coerente con la richiesta americana di costruire capacità nazionali e con quella dei firmatari dell'appello di misura e verifica. L'appello resta aperto all'adesione e una firma italiana, accompagnata dalla proposta di Milano, sarebbe un segnale positivo. È una posizione che una sede europea, terza rispetto alla competizione fra Stati Uniti e Cina, può sostenere con credibilità.

Tre atti del Governo in sei mesi. Aderire all'appello di Finlandia e Norvegia, che l'Italia non ha ancora sottoscritto.[43] Scrivere al nuovo Segretario generale, che si insedia il 1° gennaio 2027, per offrire Milano come sede del pilastro. Proporsi per co-guidare, alla sessione del Dialogo globale del maggio 2027, i lavori

sulla valutazione, sulla sicurezza dei sistemi e sul rafforzamento delle capacità.[57] Nessuno dei tre atti richiede nuove strutture. Li rendono credibili una regia nel Comitato di coordinamento previsto dall'articolo 19 della legge n. 132 del 2025, presieduto dal Presidente del Consiglio o dall'Autorità politica delegata, inserito nella Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e sostenuto dalla Farnesina a New York, e una capacità nazionale di valutazione costruita con AgID, ACN e le università, con l'ingresso dell'Italia nella rete internazionale degli istituti di valutazione.[28, 65, 72] A tempo debito, l'offerta di una sede e di un'unità di supporto tecnico a Milano e un contributo volontario al Segretariato del Panel e del Dialogo completeranno l'impegno.[58, 92]

Il Parlamento. Una mozione bipartisan che impegni il Governo a sostenere la proposta di Milano, per la quale è già avviata al Senato la raccolta delle firme di tutti i gruppi.[82, 103] Un'audizione dei promotori nelle Commissioni Esteri e nelle Commissioni competenti per l'innovazione di Camera e Senato. Nessuna cifra oggi, le risorse verranno a tempo debito, quando la candidatura avrà preso forma nei consessi multilaterali.

Il Parlamento europeo e l'Unione. Un'interrogazione alla Commissione e all'Alto rappresentante sul sostegno europeo a una sede concordata, un passaggio nella Commissione affari esteri del Parlamento europeo, il raccordo con l'AI Office. La Dichiarazione di Dublino, sottoscritta il 14 ottobre da 25 Stati fra cui l'Italia, è un impegno politico che non indica sedi e lascia spazio a una candidatura europea.[74] Sul piano delle Nazioni Unite, l'interlocuzione con i co-presidenti del Dialogo 2027, con l'ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti e con i capifila dei gruppi regionali, valorizzando il ruolo dell'Italia come terzo Paese ospitante del sistema.[31, 59]

I precedenti. L'Italia ha già ottenuto sedi di questo tipo. Nel 2023 Milano è diventata sede di una sezione del Tribunale unificato dei brevetti; Roma ospita l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile e si prepara ad accogliere le funzioni di direzione centrale dell'UNCDF. In Europa, nel 2024 Francoforte ha ottenuto l'Autorità antiriciclaggio dell'Unione dopo una competizione aperta, e nel marzo 2026 Lille è stata designata sede della nuova Autorità doganale dell'Unione, al termine di una selezione fra nove città candidate, fra cui Roma. Sono candidature che si vincono con un progetto, una regia di Governo e un sostegno parlamentare ampio; il caso doganale ricorda che senza questi elementi anche una buona candidatura italiana può non prevalere.[73, 77, 78, 95]

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER

Conclusione

> Il primo paper ha spiegato perché Milano. Questo secondo documento spiega che cosa Milano potrebbe ospitare: quattro funzioni ordinate da un unico criterio, operative fin dal primo anno, quattro prodotti verificabili, un raccordo dichiarato con le organizzazioni che hanno il mandato negli altri ambiti, un limite esplicito di ciò che il pilastro non fa, una struttura essenziale e un finanziamento che non pesa sul bilancio ordinario delle Nazioni Unite.

La settimana di New York ha reso la proposta più attuale. Il Presidente degli Stati Uniti ha respinto ogni schema globale di controllo; il Segretario generale e i leader dell'appello, saliti al 30 ottobre a 34 firmatari di 32 Paesi, hanno chiesto standard, verifica e supervisione indipendente; i responsabili di OpenAI e Anthropic hanno chiesto, davanti al Consiglio di sicurezza, metodi comuni di misura e canali rapidi di segnalazione. Sono richieste che partono da premesse diverse, ma che trovano risposta nella stessa sede: un luogo che non regola, ma permette di conoscere, misurare, segnalare in tempo e formare chi deve decidere.

La proposta, dunque, non chiede alla comunità internazionale di regolare di più. Le chiede di conoscere meglio. Per questo non è in conflitto con chi, come gli Stati Uniti, chiede di non frenare l'innovazione: l'allineamento globale delle misure di protezione che la stessa strategia americana si propone richiede un luogo in cui allineare.[23] E non è in conflitto con chi chiede più controllo, perché nessun controllo è possibile senza metodi e misure condivisi.

Milano può offrire quel luogo, insieme a un sistema industriale, scientifico, universitario e sanitario in cui le quattro funzioni e gli ambiti di raccordo trovano interlocutori reali. L'Italia può offrire l'esperienza di Paese ospitante e la credibilità di chi ha già portato il tema ai tavoli del G7 e delle Nazioni Unite. L'Europa può offrire l'ordinamento in cui «la tecnologia al servizio della persona» è già diritto vigente. Il compito dell'Italia, nei prossimi mesi, è presentarsi ai tavoli multilaterali non con una richiesta, ma con un progetto.

Non è un'agenzia in più. È la casa in cui la valutazione indipendente diventa patrimonio di tutti gli Stati. Per l'Italia può essere, insieme, una priorità e una bandiera.

MilanoAI
COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER

Nota metodologica

> I fatti istituzionali richiamati sono verificati su fonte primaria o su agenzia di stampa e aggiornati all'11 novembre 2026. Questa edizione recepisce l'articolazione del pilastro in quattro funzioni, già adottata nel Manifesto, e integra le verifiche condotte in ottobre e novembre sull'architettura delle Nazioni Unite, sulle sedi tecniche esistenti, sulle adesioni all'appello del 21 settembre, sul calendario del 2027 e sul sostegno istituzionale alla candidatura; le date non ancora ufficiali sono indicate come da confermare.

Le citazioni degli interventi pronunciati in inglese o in francese sono rese in traduzione italiana a cura di AmCham Italy o secondo la traduzione delle testate italiane indicate in nota. Le quattro funzioni, gli ambiti di raccordo, le regole di metodo, le esclusioni, la classificazione dei prodotti, la sequenza di attuazione e la corrispondenza fra le richieste emerse a New York e le funzioni proposte costituiscono elaborazione propria di AmCham Italy e non riflettono posizioni delle organizzazioni, dei governi o delle persone citate. Le citazioni magisteriali indicano l'ancoraggio etico dei criteri adottati e non implicano l'adesione della Santa Sede a una specifica architettura istituzionale né alla candidatura di Milano. Non risulta avviata alcuna procedura formale delle Nazioni Unite per l'istituzione di un nuovo pilastro o di una nuova agenzia specializzata sull'intelligenza artificiale né per la selezione della sua sede.

Fonti

1 Nazioni Unite, Independent International Scientific Panel on AI e Global Dialogue on AI Governance, istituiti dalla Risoluzione A/RES/79/325 del 26 agosto 2025: https://www.un.org/global-digital-compact/en/ai; Preliminary Report del Panel, 1° luglio 2026: https://www.un.org/independent-international-scientific-panel-ai/en/preliminary-report.

2 Reuters, US urges hands-off approach to AI regulation at G20 tech meeting, 1 settembre 2026: https://www.reuters.com/legal/litigation/us-urges-hands-off-approach-ai-regulation-g20-tech-meeting-2026-09-01/; G20 Innovation Ministerial, dichiarazione di Chapel Hill, 2 settembre 2026: https://g20.utoronto.ca/2026/260902-innovation-statement.html.

3 TechRadar Pro, US and AI bosses ask G20 not to regulate AI because it could hurt America's bottom line, settembre 2026: https://www.techradar.com/pro/us-and-ai-bosses-ask-g20-not-to-regulate-ai-because-it-could-hurt-americas-bottom-line.

4 Pacing the Frontier, appello del luglio 2026, sottoscritto da 1.386 dipendenti di imprese di frontiera: https://pacingthefrontier.com.

5 AmCham Italy, Milano e il futuro della governance globale dell'intelligenza artificiale. Perché candidare Milano a ospitare un Hub ONU per la governance etica dell'AI, policy paper, 27 luglio 2026.

6 U.S. Department of Commerce, The Carolina Principles for Emerging Technologies: https://www.commerce.gov/issues/g20-innovation-ministerial/carolina-principles-emerging-technologies.

7 Nazioni Unite, UN80 Initiative, avviata dal Segretario generale nel marzo 2025: https://www.un.org/un80-initiative/en.

8 AmCham Italy, Non paper. Milano quale sede del nuovo pilastro delle Nazioni Unite per la governance dell'intelligenza artificiale, settembre 2026, con riferimento al roundtable AI and Human Development presso la Pontificia Università Gregoriana, 4 e 5 settembre 2026.

9 Bill Gates, The choices we make about AI now are critical, GatesNotes, serie Make AI work for everyone, 26 agosto 2026: https://www.gatesnotes.com/a-turbulent-ai-era-and-critical-choices-to-make.

10 UNESCO, Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence, 41ª Conferenza generale, Parigi, novembre 2021: https://www.unesco.org/en/artificial-intelligence/recommendation-ethics.

11 UNESCO, Readiness Assessment Methodology e Global AI Ethics and Governance Observatory: https://www.unesco.org/ethics-ai/en/ram.

12 Leone XIV, lettera enciclica Magnifica Humanitas, firmata il 15 maggio 2026 e pubblicata il 25 maggio 2026; Sala Stampa della Santa Sede, bollettino del 25 maggio 2026: https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2026/05/25/0438/00856.html.

13 Francesco, Intelligenza artificiale e pace, messaggio per la LVII Giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2024: https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20231208-messaggio-57giornatamondiale-pace2024.html.

14 Francesco, discorso alla sessione del G7 sull'intelligenza artificiale, Borgo Egnazia, 14 giugno 2024: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/june/documents/20240614-g7-intelligenza-artificiale.html.

15 Dicastero per la Dottrina della Fede e Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Antiqua et nova, 28 gennaio 2025: https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20250128_antiqua-et-nova_it.html.

16 AmCham Italy, Non paper citato alla nota 8, capitoli 3, 4, 5 e 6 (natura del pilastro, finanziamento, credenziali di Milano, coalizione promotrice).

17 High-Level Advisory Body on Artificial Intelligence, Governing AI for Humanity, 19 settembre 2024: https://www.un.org/en/ai-advisory-body; G20, calendario 2026, vertice dei leader di Miami del 14 e 15 dicembre 2026: https://g20.org/events.

18 Governo della Repubblica popolare cinese, comunicato sull'istituzione dell'organismo di cooperazione sulla governance dell'IA con sede a Shanghai, 17 luglio 2026: https://english.www.gov.cn/news/202607/17/content_WS6a59a226c6d00ca5f9a0c432.html; Caixin Global, China Launches Shanghai-Based AI Governance Body With 29 Founding Nations, 17 luglio 2026: https://www.caixinglobal.com/2026-07-17/china-launches-shanghai-based-ai-governance-body-with-29-founding-nations-102465524.html.

19 Dario Amodei, We Must Pace the Frontier, 12 settembre 2026: https://darioamodei.com/post/we-must-pace-the-frontier; CSIS, The AI Industry Is Coalescing on "Pacing the Frontier." Will It Actually Change Anything?, 17 settembre 2026: https://www.csis.org/analysis/ai-industry-coalescing-pacing-frontier-will-it-actually-change-anything.

20 OpenAI, The Hugging Face incident and the road ahead, 26 agosto 2026: https://openai.com/index/hugging-face-incident-and-the-road-ahead/; METR (con Redwood Research), Brief independent investigation of agents' behavior, reasoning and collaboration in the OpenAI / Hugging Face hacking incident, 26 agosto 2026: https://metr.org/blog/2026-08-26-openai-hugging-face-incident-investigation/.

21 Sam Altman, post su X del 12 settembre 2026 («I agree with Dario that we need to pace the frontier»): https://x.com/sama/status/2098811563415150910; Anadolu Agency, Musk, Altman, Hassabis back Amodei's call to slow pace of AI development, 13 settembre 2026: https://www.aa.com.tr/en/science-technology/musk-altman-hassabis-back-amodei-s-call-to-slow-pace-of-ai-development/4055591.

22 Francesco, lettera enciclica Laudato si', 24 maggio 2015: https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html.

23 The White House, Winning the Race: America's AI Action Plan, 23 luglio 2025: https://www.whitehouse.gov/wp-content/uploads/2025/07/Americas-AI-Action-Plan.pdf.

24 Il Sole 24 Ore, «Trump lancia la "AI Force": «Non soffocheremo la crescita dell'intelligenza artificiale»», 20 settembre 2026: https://www.ilsole24ore.com/art/trump-lancia-ai-force-non-soffocheremo-crescita-dell-intelligenza-artificiale-AJgbaxIB.

25 Tgcom24, «Trump propone di cambiare nome all'AI: "Dovrebbe chiamarsi Intelligenza suprema o estrema"», 19 settembre 2026: https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/trump-intelligenza-artificiale-sondaggio_116782814-202602k.shtml.

26 CNN, State of the Union, intervista all'Ambasciatore degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite Mike Waltz, «Ambassador to UN sees 'space for guardrails' on AI», 20 settembre 2026: https://www.cnn.com/2026/09/20/us/video/23000788-waltzairace-vrtc; trascrizione: https://transcripts.cnn.com/show/sotu/date/2026-09-20/segment/01.

27 Yeni Şafak, US envoy warns against AI throttle amid China rivalry, 21 settembre 2026: https://en.yenisafak.com/world/us-envoy-warns-against-ai-throttle-amid-china-rivalry-3723484.

28 Legge 23 settembre 2025, n. 132, Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/09/25/25G00143/sg.

29 Consiglio d'Europa, Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto (CETS n. 225), aperta alla firma a Vilnius il 5 settembre 2024; decisione (UE) 2024/2218: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202402218.

30 Commissione europea, quadro normativo sull'intelligenza artificiale: https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/regulatory-framework-ai; AI Continent Action Plan, 9 aprile 2025: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52025DC0165.

31 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sedi delle Nazioni Unite in Italia: https://www.esteri.it/it/temi/organizzazioni_internazionali/onu/sedi_onu/; Rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite: https://italyun.esteri.it/en/italy-and-the-united-nations/.

32 Comune di Milano, Manifesto per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e programmi sulle competenze digitali: https://www.comune.milano.it/servizi/competenze-digitali.

33 Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, rapporto sull'ecosistema milanese dell'intelligenza artificiale: https://ester.milomb.camcom.it/sites/default/files/rapporto-mp/2024/08-capitolo-di-fraia.pdf.

34 Fondazione FAIR, L'ecosistema FAIR: l'AI tra ricerca e impresa: https://fondazione-fair.it/news/ecosistema-fair-lai-tra-ricerca-e-impresa/; Regione Lombardia, Open Innovation, digital hub CATCH atMIND: https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/7158/sanit-la-statale-alla-guida-del-nuovo-digital-hub-catchatmind.

35 Assolombarda, Centro Studi, Economia lombarda: le eccellenze da cui ripartire: https://www.assolombarda.it/centro-studi/economia-lombarda-le-eccellenze-da-cui-ripartire; Lombardia Economy: https://lombardiaeconomy.it/lombardia-sistema-innovazione/.

36 Gazzetta di Milano, «Milano vale oltre metà del fatturato lombardo: 740 miliardi di euro»: https://www.gazzettadimilano.it/economia/milano-vale-oltre-meta-del-fatturato-lombardo-740-miliardi-di-euro/.

37 Dipartimento per la trasformazione digitale, «G7: pubblicati i risultati del pilota e finalizzato il sistema di monitoraggio del Codice sulla IA»: https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/g7-completato-il-sistema-di-monitoraggio-sulla-ia-e-pubblicati-i-risultati-della/.

38 PBS NewsHour, WATCH: Trump dismisses concerns about AI risks at UN, says he won't rein it in, 22 settembre 2026: https://www.pbs.org/newshour/politics/watch-trump-dismisses-concerns-about-ai-risks-at-un-says-he-wont-rein-it-in.

39 Reuters, discorso del Presidente Trump all'Assemblea generale, 22 settembre 2026: https://www.reuters.com/world/us/trump-un-threats-diplomacy-super-intelligence-2026-09-22/; ABC News: https://www.abc.net.au/news/2026-09-23/donald-trump-addresses-united-nations-general-assembly/107179392.

40 Tgcom24, Assemblea generale delle Nazioni Unite, interventi di Guterres e Trump, 22 settembre 2026: https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/onu-assemblea-generale-new-york-donald-trump_116889634-202602k.shtml.

41 Notizie Geopolitiche, «L'intelligenza artificiale divide il Palazzo di Vetro: Trump rifiuta ogni controllo globale, Guterres chiede regole»: https://www.notiziegeopolitiche.net/lintelligenza-artificiale-divide-il-palazzo-di-vetro-trump-rifiuta-ogni-controllo-globale-guterres-chiede-regole/.

42 Reuters, UN chief calls for AI curbs and end to wars in his last assembly address, 22 settembre 2026: https://www.reuters.com/world/europe/un-chief-calls-ai-curbs-end-wars-his-last-assembly-address-2026-09-22/; Xinhua, 23 settembre 2026: https://english.news.cn/20260923/2ac3cc9bdeca41e8962b8f019ca34669/c.html.

43 A Call for Control of Frontier AI Models, dichiarazione di ventidue leader, 21 settembre 2026: https://www.government.nl/documents/2026/09/22/a-call-for-control-of-frontier-ai-models; elenco aggiornato delle adesioni, 34 firmatari di 32 Paesi e la Commissione europea al 30 ottobre 2026: https://www.presidentti.fi/en/a-call-for-control-of-frontier-ai-models/.

44 UN News, UN panel calls for stronger safeguards as AI agents advance, 21 settembre 2026 (primo brief tematico del Panel e dichiarazione del Segretario generale): https://news.un.org/en/story/2026/09/1168380.

45 Al Jazeera, 20 countries propose global oversight body to manage AI dangers, 22 settembre 2026: https://www.aljazeera.com/economy/2026/9/22/20-countries-propose-global-oversight-body-to-manage-ai-dangers.

46 OpenAI, intervento di Sam Altman al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 23 settembre 2026: https://openai.com/index/sam-altman-un-security-council-remarks/.

47 The Guardian, 23 settembre 2026: https://www.theguardian.com/world/2026/sep/23/unga-sam-altman-dario-amodei; Associated Press: https://apnews.com/article/ai-artificial-intelligence-un-security-council-64519ea66b38e2600026f4481ad7f211.

48 CNN, 23 settembre 2026: https://www.cnn.com/2026/09/23/tech/altman-amodei-ai-safety-un-security-council.

49 Key4biz, 24 settembre 2026: https://www.key4biz.it/big-tech-allonu-sui-rischi-dellai-altman-openai-puo-essere-nuovo-rinascimento-ma-facciamo-attenzione-amodei-anthropic-rallentare-quanto-serve/588834/; Rainews: https://www.rainews.it/articoli/2026/09/i-big-della-intelligenza-artificiale-al-consiglio-di-sicurezza-onu-servono-standard-e-sistemi-di-sicurezza-globali-204d25d7-bafc-4102-b07d-8c317f024a9f.html.

50 Reuters, AI leaders warn UN of security risks as systems grow more powerful, 23 settembre 2026: https://www.reuters.com/business/ai-leaders-brief-un-amid-warnings-technology-could-slip-beyond-human-control-2026-09-23/.

51 France 24, 23 settembre 2026: https://www.france24.com/en/americas/20260923-ai-leaders-urge-caution-at-un-with-anthropic-chief-pledging-to-slow-down.

52 Reuters, incontro fra Scott Bessent e He Lifeng, 20 settembre 2026: https://www.reuters.com/business/finance/us-treasurys-bessent-chinas-he-launch-talks-ai-trade-critical-minerals-2026-09-20/; Al Jazeera, 21 settembre 2026: https://www.aljazeera.com/news/2026/9/21/whats-the-us-china-ai-hotline-that-trump-plans-to-pitch-to-xi.

53 The Guardian, vertice Trump e Xi, 24 settembre 2026: https://www.theguardian.com/us-news/live/2026/sep/24/trump-xi-jinping-china-ai-trade-summit-latest-news-updates; Il Giornale, 24 settembre 2026: https://www.ilgiornale.it/news/politica-estera/trump-xi-ia-e-commercio-al-centro-pechino-chiede-a-washington-di-tornare-allintesa-con-liran/.

54 Governo del Regno Unito, Manchester to host world leaders at the 2027 G20 Summit, 23 settembre 2026: https://www.gov.uk/government/news/manchester-to-host-world-leaders-at-the-2027-g20-summit; City AM, 23 settembre 2026: https://www.cityam.com/uk-to-champion-global-ai-rulebook-during-g20-presidency/.

55 The White House, White House Accord on Super Intelligence. Joint Commitment on Frontier Responsibilities, 29 settembre 2026, testo integrale: https://www.washingtonexaminer.com/news/white-house/4747747/full-trump-white-house-accord-ai-super-intelligence/; Nextgov, 29 settembre 2026: https://www.nextgov.com/artificial-intelligence/2026/09/white-house-unveils-super-intelligence-executive-order-and-industry-accord/416325/.

56 AGI, «Accordo alla Casa Bianca, 4 livelli di controllo sui modelli di intelligenza artificiale», 30 settembre 2026: https://www.agi.it/estero/news/2026-09-30/ia-casa-bianca-trump-intelligenza-artificiale-39318742/; Al Jazeera, How does Trump's White House AI accord work?, 30 settembre 2026: https://www.aljazeera.com/economy/2026/9/30/how-does-trumps-white-house-ai-accord-work.

57 Nazioni Unite, Global Dialogue on AI Governance: https://www.un.org/global-dialogue-ai-governance/en.

58 Assemblea generale delle Nazioni Unite, Risoluzione A/RES/79/325, Terms of reference and modalities for the establishment and functioning of the Independent International Scientific Panel on AI and the Global Dialogue on AI Governance: https://www.un.org/pga/wp-content/uploads/sites/110/2025/12/A_RES_79_325-EN.pdf.

59 Digital Watch, UN names co-chairs for 2027 Global Dialogue on AI Governance, 21 ottobre 2026 (nomine annunciate il 16 ottobre): https://dig.watch/updates/un-co-chairs-2027-global-dialogue-ai-governance.

60 Nazioni Unite, Independent International Scientific Panel on AI, Panel members: https://www.un.org/independent-international-scientific-panel-ai/en/panel-members.

61 Presidenza della Repubblica di Finlandia, President Stubb and Prime Minister of Norway: The rapid development of AI requires international cooperation: https://www.presidentti.fi/en/president-stubb-and-prime-minister-of-norway-the-rapid-development-of-ai-requires-international-cooperation/.

62 Nazioni Unite, ODET, UN launches AI Governance for Humanity Lab in Valencia, 28 maggio 2026: https://www.un.org/digital-emerging-technologies/content/press-release-un-launches-ai-governance-humanity-lab-valencia.

63 La Moncloa, Governo di Spagna, UN AI Governance Lab, 28 maggio 2026: https://www.lamoncloa.gob.es/lang/en/gobierno/news/Paginas/2026/20260528-un-ai-governance-lab.aspx.

64 United Nations Global Service Centre, Our bases, Brindisi e Valencia: https://ungsc.org/our-bases.

65 Governo del Regno Unito, International Network for Advanced AI Measurement, Evaluation and Science, condivisione delle pratiche di misura e valutazione: https://www.gov.uk/government/news/efforts-to-share-best-practices-on-ai-measurement-and-evaluations-driven-forward-through-the-international-network-for-advanced-ai-measurement-evalua.

66 OCSE, Towards a common reporting framework for AI incidents, febbraio 2025: https://www.oecd.org/en/publications/towards-a-common-reporting-framework-for-ai-incidents_f326d4ac-en.html.

67 UNESCO, Readiness Assessment Methodology: https://www.unesco.org/ethics-ai/en/ram.

68 UNESCO, Ethical Impact Assessment, strumento della Raccomandazione sull'etica dell'intelligenza artificiale: https://www.unesco.org/en/articles/ethical-impact-assessment-tool-recommendation-ethics-artificial-intelligence.

69 The Financial News, Global AI Hub della Repubblica di Corea, 14 ottobre 2026: https://en.fnnews.com/news/202610140906439352.

70 Aju Press, Jeju steps up bid to host global AI hub, 29 ottobre 2026: https://www.ajupress.com/view/20261029091531410.

71 Caixin Global, China launches Shanghai-based AI governance body with 29 founding nations, 17 luglio 2026: https://www.caixinglobal.com/2026-07-17/china-launches-shanghai-based-ai-governance-body-with-29-founding-nations-102465524.html.

72 Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, La normativa italiana. La legge 132/2025: https://www.conferenzastatocitta.gov.it/home/approfondimenti/tematiche-di-interesse/l-intelligenza-artificiale-ia-nella-pa/la-normativa-italiana-la-legge-1322025/.

73 Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Inaugurato a Roma l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile: https://www.mimit.gov.it/it/notizie-stampa/inaugurato-a-roma-lai-hub-per-lo-sviluppo-sostenibile.

74 Governo d'Irlanda, Department of Enterprise, Dublin Declaration on Trustworthy, Safe and Sovereign Artificial Intelligence, adottata il 14 ottobre 2026 da 25 Stati: https://www.enterprise.gov.ie/en/publications/publication-files/dublin-declaration-on-trustworthy-safe-sovereign-ai.pdf.

75 UN News, 'Need for UN has never been greater,' UN chief says, proposing slimmer $3.3 billion budget for 2027, 13 ottobre 2026: https://news.un.org/en/story/2026/10/1168586.

76 Nazioni Unite, UN80 Initiative, secondo rapporto di avanzamento, maggio 2026: https://www.un.org/un80-initiative/sites/default/files/2026-05/UN80-PR2_260526_0833_WEB.pdf.

77 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Tribunale unificato dei brevetti. L'Italia otterrà una sezione distaccata per Milano, maggio 2023: https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2023/05/tribunale-unico-dei-brevetti-italia-otterra-sezione-distaccata-per-milano/.

78 UNDP, Italy, UNDP and UNCDF advance strategic partnership in Rome, 25 settembre 2026: https://www.undp.org/news/italy-undp-and-uncdf-advance-strategic-partnership-rome.

79 Governo italiano, Intervento del Presidente Meloni all'Assemblea generale di Assolombarda, 12 ottobre 2026: https://www.governo.it/it/articolo/intervento-del-presidente-meloni-allassemblea-generale-assolombarda-2026/32819.

80 Assolombarda, Comunicato stampa. Firma del Manifesto, 12 ottobre 2026: https://www.assolombarda.it/press-kit-assemblea/comunicato-stampa-2013-firma-del-manifesto-12-ottobre-2026.

81 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministro Antonio Tajani interviene all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, 26 settembre 2026: https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2026/09/il-ministro-antonio-tajani-interviene-allassemblea-generale-delle-nazioni-unite/.

82 Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza, comunicato stampa sul lancio del Comitato Promotore a Palazzo Turati, 9 novembre 2026: https://www.confcommerciomilano.it/export/sites/unione/doc/news_comunicati/pdf/2026/Comunicato-stampa-Milano_pilastro_ONU_AI-9-novembre-2026.pdf.

83 Reuters, Four takeaways from Trump's summit with Xi in Washington, 24 settembre 2026: https://www.reuters.com/world/china/four-takeaways-trumps-summit-with-xi-washington-2026-09-24/.

84 The American Presidency Project, UC Santa Barbara, White House Accord on Super Intelligence, testo: https://www.presidency.ucsb.edu/documents/white-house-accord-super-intelligence.

85 Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, discorso di Jean-Noël Barrot al Consiglio di sicurezza, 23 settembre 2026: https://www.diplomatie.gouv.fr/fr/presse-et-ressources/decouvrir-et-informer/actualites/agnu-discours-de-jean-noel-barrot-ministre-de-l-europe-et-des-affaires-etrangeres-lors-de-la-reunion.

86 Missione permanente della Repubblica popolare cinese presso le Nazioni Unite, intervento dell'Ambasciatore Fu Cong, 23 settembre 2026: https://un.china-mission.gov.cn/eng/chinaandun/202609/t20260924_12030908.htm.

87 UN Partnerships, UN convening explores the future of AI and human development, settembre 2026: https://unpartnerships.un.org/press-center/un-convening-explores-future-ai-human-development.

88 The White House, G20 Innovation Ministerial concludes with consensus statement, settembre 2026: https://www.whitehouse.gov/releases/2026/09/g20-innovation-ministerial-concludes-with-consensus-statement/.

89 Plainsight, Carolina Principles adopted by G20 consensus, settembre 2026: https://plainsightnews.com/carolina-principles-adopted-g20-consensus-china-signs/.

90 UCL, The G20 needs a new approach to tackle a changing world order, settembre 2026: https://www.ucl.ac.uk/news/2026/sep/opinion-g20-needs-new-approach-tackle-changing-world-order.

91 Congressional Research Service, U.S. Participation in the G7 and the G20, R40977: https://www.congress.gov/crs-report/R40977; U.S. Department of State, Media logistics for the G20 Leaders' Summit in Miami, ottobre 2026: https://www.state.gov/releases/office-of-the-spokesman/2026/10/media-logistics-for-the-g20-leaders-summit-in-miami-florida/.

92 UNDP Multi-Partner Trust Fund Office, Digital Cooperation Fund, rapporto finanziario annuale 2025: https://mptf.undp.org/sites/default/files/documents/2026-05/dcf_2025_annual_financial_report.pdf.

93 Nazioni Unite, Independent International Scientific Panel on AI, FAQ sul finanziamento: https://www.un.org/independent-international-scientific-panel-ai/en/faq.

94 Nazioni Unite, Global Dialogue on AI Governance, FAQ: https://www.un.org/global-dialogue-ai-governance/en/faq.

95 Parlamento europeo, Lille designated as the seat of the new EU Customs Authority, marzo 2026: https://www.europarl.europa.eu/committees/en/lille-designated-as-the-seat-of-the-new-/product-details/20260325CAN77246.

96 ELLIS, Unit Milan: https://ellis.eu/research/sites/unit-milan.

97 The Financial News, Global AI Hub, selezione del sito su 19 indicatori, 21 ottobre 2026: https://en.fnnews.com/news/202610210846360861; The Korea Times, Korea wins cooperation of 6 UN agencies for global AI hub, 18 marzo 2026: https://www.koreatimes.co.kr/southkorea/others/20260318/korea-wins-cooperation-of-6-un-agencies-for-global-ai-hub.

98 Qazinform, Tokayev proposes Central Asian branch of World AI Organization in Kazakhstan: https://qazinform.com/news/tokayev-proposes-central-asian-branch-of-world-ai-organization-in-kazakhstan-5405e5; Wikipedia, World Artificial Intelligence Cooperation Organization, membri: https://en.wikipedia.org/wiki/World_Artificial_Intelligence_Cooperation_Organization.

99 BIPM, The Metre Convention, firmata a Parigi il 20 maggio 1875 da diciassette Stati, tra cui Italia e Stati Uniti: https://www.bipm.org/en/metre-convention; Ministero delle imprese e del made in Italy, 150° anniversario della Convenzione del Metro: https://www.mimit.gov.it/it/eventi/150-anniversario-della-convenzione-del-metro-giornata-mondiale-della-metrologia.

100 BIPM, CIPM Mutual Recognition Arrangement (CIPM MRA), firmato il 14 ottobre 1999 dai direttori degli istituti nazionali di metrologia: https://www.bipm.org/en/cipm-mra; LNE, Réseau national de la métrologie française, The Mutual Recognition Arrangement: https://metrologie-francaise.lne.fr/en/international-organizations.

101 Rome Call for AI Ethics, testo e firmatari del 28 febbraio 2020: https://www.romecall.org/the-call/; Pontificia Accademia per la Vita, AI Ethics for Peace: le religioni del mondo firmano la Rome Call, Hiroshima, 10 luglio 2024: https://www.academyforlife.va/content/dam/pav/documenti%20pdf/2024/AI_Japan/CS_ITA_Rome%20Call%20a%20Hiroshima_10%20luglio.pdf; Sala Stampa della Santa Sede, 10 luglio 2024: https://press.vatican.va/content/salastampa/en/info/2024/07/10/240710a.html.

102 Associated Press, Midterm elections live updates: Democrats win House, cementing control of Congress, 4 novembre 2026: https://apnews.com/live/midterm-election-2026?version=1793757830775; NPR, 2026 election: Democrats win full control of Congress, novembre 2026: https://www.npr.org/2026/11/03/g-s1-149526/2026-midterms-congress-balance-of-power.

103 ANSA, Milano si candida a ospitare sede Onu sulla governance etica dell'IA, 9 novembre 2026: https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2026/11/09/milano-si-candida-a-ospitare-sede-onu-sulla-governance-etica-dellia_d7469d3c-cd6b-4e6d-95bd-b0403c4ec10f.html; askanews, IA, La Russa raccoglie la proposta di Milano che guarda all'Onu, 9 novembre 2026: https://askanews.it/2026/11/09/ia-la-russa-raccoglie-la-proposta-di-milano-che-guarda-allonu/.

104 Italpress, Milano si candida come capitale dell'intelligenza artificiale, novembre 2026: https://www.italpress.com/milano-si-candida-come-capitale-intelligenza-artificiale-risposta-onu-conosciamo-la-proposta-va-approfondita/.

Policy paper predisposto da AmCham Italy in continuità con il documento del 27 luglio 2026. Edizione aggiornata all'11 novembre 2026.

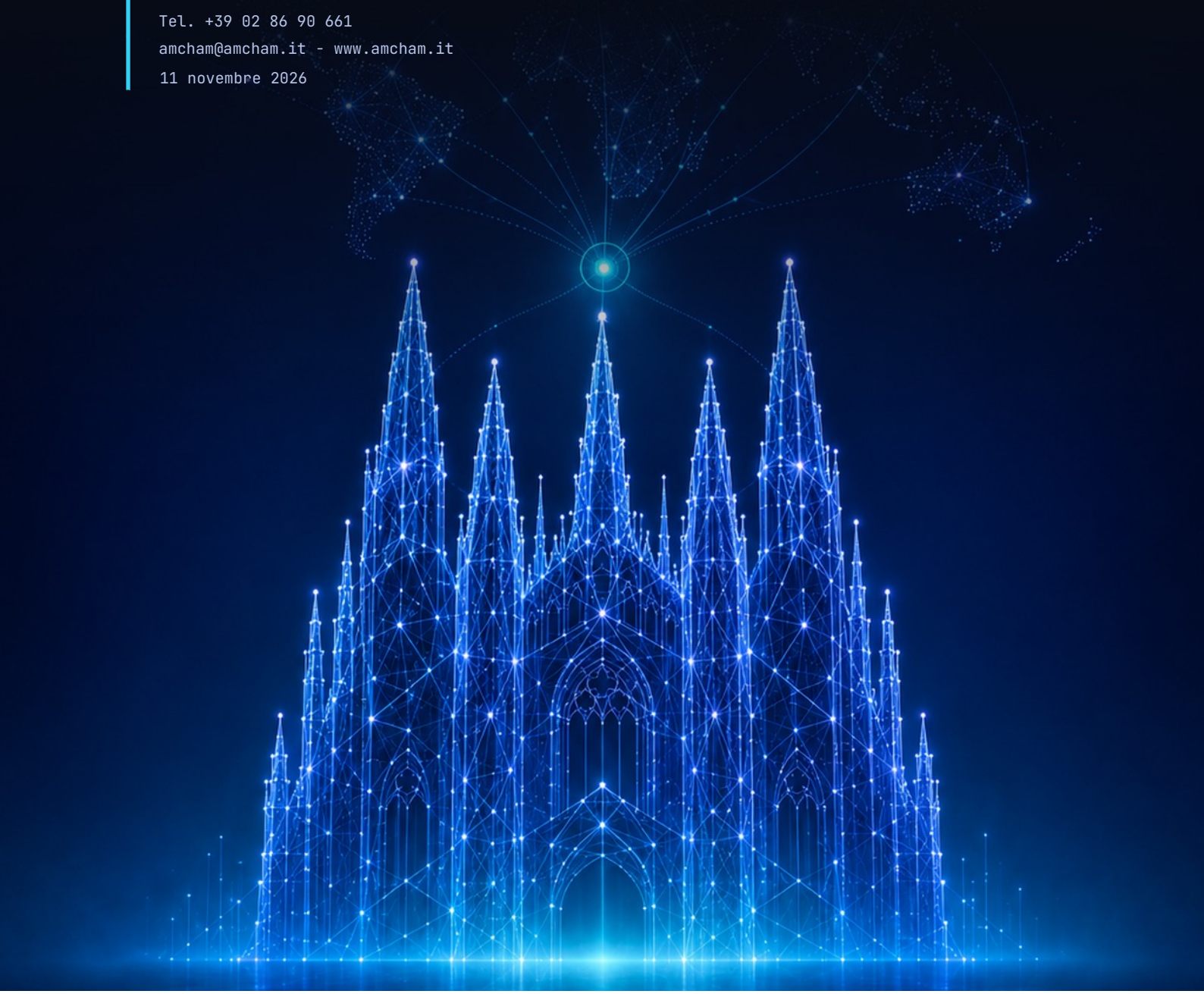
MilanoAI

COMITATO PROMOTORE

POLICY PAPER · NOVEMBRE 2026

Milano e il futuro della governance globale dell'intelligenza artificiale

American Chamber of Commerce in Italy
Via Cantù 1 - 20123 Milano
Tel. +39 02 86 90 661
amcham@amcham.it - www.amcham.it
11 novembre 2026



AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY

Confcommercio
Milano Lodi Monza Brianza

ASSOLOMBARDA